Anno 70 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Sabato 11 Luglio 1936 - Anno XIV MATTINO Num. 165

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE: Anno Sem. Trim. — Nei numeri settimanali: L. 52 — 27 — 14 — Coll'edizione del lunedì: L. 60 — 31 — 16 —
ESTERO: Anno Sem. Trim. — L. 150 — 76 — 39 — L. 175 — 89 — 45 —
Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40-943 con multiplazione automatica per i nove numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna. Annunzi mortuari, L. 2 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testa, L. 6, ultima pagina, L. 5. Per i Piccoli Annunci, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Aria cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la Cronaca - I divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione de La Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.
Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta della Chiesa
Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 42-059 - 53-981

Liquidazioni in corso

Il decreto per l'abrogazione delle sanzioni firmato da Re Edoardo -- Dopo la dichiarazione francese di decadenza, Londra dovrà decidere della sorte degli accordi mediterranei coi paesi minori

Londra, 10 notte.

Re Edoardo VIII ha apposto oggi al Palazzo di Buckingham la sua firma ad un decreto abrogante la misura adottata dal governo britannico per la esecuzione delle sanzioni contro l'Italia. Per ciò che concerne dunque l'Inghilterra le formalità ultime dei funerali delle sanzioni sono state compiute. E rimosso il cadavere, Londra pensa che la collaborazione con Roma sarà ripresa in modo quasi automatico.

Il « riserbo » di Roma

I corrispondenti romani di questi giornali fanno però osservare che il governo italiano, pur compiacendosi del ritiro delle unità soprannumerarie della flotta inglese nel Mediterraneo, adotta un atteggiamento di « prudentissimo riserbo ». Vien fatto osservare pure da questi corrispondenti che il governo di Roma ha preso atto della dichiarazione di sir Samuel Hoare, secondo la quale la flotta permanente inglese nel Mediterraneo sarà più potente di quella distaccata in quel mare prima del conflitto italo-abissino e così pure del sussistere, a dispetto di una situazione radicalmente mutata, degli accordi di mutua garanzia contratti dall'Inghilterra con alcune Potenze mediterranee. Lo *statu quo* anteconflitto non è realizzato e ciò giustifica le riserve di Roma.

In quanto al ritiro delle navi inglesi, il collaboratore politico del *Daily Mail* sostiene che esso era stato posto quale condizione di sir Hoare per la sua accettazione del portafoglio della Marina. Circa i motivi che hanno indotto il governo a prendere la decisione in questione, alcuni collaboratori diplomatici di questa stampa si dànno una gran pena a dimostrare che l'importanza di essa non va esagerata. Questa è l'opinione, ad esempio, del collaboratore diplomatico del *Times* il quale dichiara che « non vi è un significato politico nascosto nei movimenti imminenti della flotta che non hanno rapporto con i negoziati attualmente in corso a Montreux ». Questa è l'opinione di vari scrittori, i quali ricordano come il ritiro venne da vari mesi preannunciato dal governo quale conseguenza diretta della revoca delle sanzioni. Ma il collaboratore diplomatico del *Manchester Guardian* esprime un'opinione diversa in quanto che attribuisce il ritorno delle navi nelle acque britanniche agli enormi progressi compiuti dal riarmo tedesco, riarmo il quale avrebbe obbligato il governo a farsi propugnatore dell'abolizione delle misure sanzionistiche appunto per poter radunare entro le proprie acque territoriali il maggior numero possibile di unità della flotta.

Decisione necessaria

Ciò che acquista importanza è la decisione che Londra dovrà prendere nei prossimi giorni nei riguardi degli accordi mediterranei. E' ammesso qui che dopo la denuncia dell'accordo anglo-francese di mutua garanzia, in caso di un attacco da parte dell'Italia, sarà impossibile a Londra tener vivi i suoi impegni con la Turchia, la Grecia, la Jugoslavia senza dar la sensazione all'Italia ed al mondo che intende proseguire imperterrita lungo la strada antitaliana battuta fino a oggi. Vero è che l'*Evening Standard* pretende che questa promessa di mutua assistenza rimarrà in vigore per qualche tempo e che nel recente discorso a Ginevra Eden venne informato dai rappresentanti delle tre Potenze mediterranee del loro vivissimo desiderio di vedere tenuti in vita i mutui impegni assunti l'anno scorso. Ciò non di meno Londra riconosce che un ulteriore passo deve essere compiuto per ristabilire i rapporti normali con Roma ed ottenere la partecipazione dell'Italia ai negoziati di Montreux. La conferenza degli Stretti marca il passo: ma nella lingua dei poveri mortali si trasforma in un comizio nel quale il pubblico si scambia opinioni spregiudicate e dà prova di una disarmonia profonda.

La discussione sul problema degli Stretti è seguita a Londra con interesse dal grande pubblico a causa dei suoi aspetti drammatici. Londra è convinta che è a Montreux che per la prima volta il governo britannico manifesta la sua ostilità tradizionale verso la Russia ed apre la via ad una configurazione europea mirante ad escludere la Russia dal concerto di quelle Potenze che sono destinate ad assicurare uno stabile assetto alle faccende del vecchio mondo.

Renato Paresce

RE EDOARDO D'INGHILTERRA ha ispezionato gli aeroporti, le macchine e i piloti dell'Aviazione britannica.

Crescente ansietà francese
per l'atteggiamento di Roma

Parigi, 10 notte.

Gli ambienti francesi, sempre sospesi all'incognita delle decisioni italiane, dànno segni di un leggero incremento di ottimismo. Ancorchè l'argomento sia trattato con estrema prudenza, volendosi evitare ad ogni costo che la legittima suscettibilità del Governo di Roma abbia ad interpretare come una mancanza di tatto da parte della Francia un eccesso di sicurezza preventiva circa la linea di condotta che esso adotterà, è chiaro che gli sforzi fatti tanto a Parigi quanto a Londra per venire incontro alle esigenze dell'Italia infondono nuovo alimento alla speranza di vedere ormai la situazione evolvere favorevolmente.

La logica

I giornali ci intrattengono di una visita che gli Ambasciatori di Francia a Roma e a Londra avrebbero fatto ai ministri degli esteri d'Italia e d'Inghilterra, per informarli che la Francia considera caduti gli accordi mediterranei conclusi in ordine alle sanzioni. Ma il *Temps* tiene a spiegare che un vero e proprio passo ufficiale non c'è stato, in quanto che Roma e Londra conoscerebbero già la tesi del Governo della Repubblica, consistente nel ritenere che gli impegni in questione « non avevano valore se non per la durata delle sanzioni e che, tolte queste, diventavano privi di oggetto ».

Secondo l'organo ufficioso i fatti si sarebbero svolti come segue: quando Eden si pronunziò al Comuni per l'abbandono delle sanzioni egli incluse alla fine del proprio discorso alcune frasi che potevano far credere che l'Inghilterra intendesse mantenere in vita, anche a sanzioni abolite, gli accordi di mutua assistenza conclusi con le Potenze mediterranee. Sorpreso da questa dichiarazione e informato che in Italia essa veniva deplorata, come intesa a togliere alla rinuncia alle sanzioni gran parte del suo valore, il Governo francese « fece spontaneamente sapere a Londra, con tutta la cordiale, reciproca fiducia che caratterizza i rapporti franco-britannici qual'era la sua interpretazione del principio giuridico in questione e cioè che, tolte le sanzioni, le promesse fatte per tutta la durata della loro applicazione, non avevano più scopo e cadevano da sè ».

E' questa l'interpretazione di cui fummo a suo tempo i primi ad informare i lettori italiani. Naturalmente, oggi come oggi tutta la questione per Parigi si riduce a sapere se l'Inghilterra vorrà o meno, anche per conto proprio e delle altre Potenze mediterranee, il principio formulato dalla Francia e se, di conseguenza, la difficoltà sarà eliminata integralmente anzichè da uno solo degli interessati. I dispacci dei corrispondenti londinesi lasciano prevedere che il Governo britannico, avendo giudicato logico e legittimo quel principio, non tarderà ad applicarlo per conto proprio. Ma nell'ipotesi che così non sia, il *Temps* insiste nell'esporre i vantaggi politici della decisione preconizzata dal Governo di Parigi, ritenendo che « se la fine delle sanzioni non dovesse avere per effetto di assicurare il ritorno dell'Italia alla piena cooperazione internazionale, il sacrificio di dottrina fatto a Ginevra alle realtà immediate e ineluttabili sarebbe stato inutile, dato che si perderebbe così il beneficio politico che si avrà in diritto di attendere da quella iniziativa ».

L'Italia ha ragione

L'organo ufficioso si affretta di aggiungere che l'Italia ha perfettamente ragione di non voler affrontare le sue responsabilità alla Conferenza dei locarnisti e a quella degli Stretti senza essersi prima procurata la garanzia che nessun accordo anti-italiano di carattere permanente riguardi in Mediterraneo dopo la fine delle sanzioni. E conclude dicendo che nessun accordo generale europeo è possibile senza l'Italia e che, quand'anche non esistesse un motivo giuridico ineccepibile per considerare caduti gli accordi mediterranei dell'anno scorso, il più elementare buon senso politico dovrebbe bastare a farne lo veci, dato che nessun errore potrebbe essere più grave del pretender mantenere — quando l'affare etiopico è ormai liquidato — impegni particolari diretti contro una Potenza mediterranea, il cui concorso è indispensabile per la organizzazione della pace in Europa. L'invito all'Inghilterra, alla Turchia, alla Grecia e alla Jugoslavia non potrebbe suonare più esplicito. Ma, come abbiamo detto, in generale qui si spera che il Governo di Londra, dopo la prova di realismo data annunziando il ritiro del Mediterraneo delle sue forze navali in sopraggiunta, non esiterà a lungo a fare un nuovo passo avanti sulla strada della necessaria conciliazione con l'Italia.

L'attenzione di queste sfere continua, intanto, ad esser concentrata sulla futura conferenza di Bruxelles; su questo punto, tuttavia, poco avremmo da aggiungere a quanto notammo ieri sera, se si eccettua che il desiderio francese di veder Roma accogliere l'invito del Governo belga diventa di giorno in giorno più acuto e il sentimento della necessità della nostra collaborazione più assillante. In un mese di governo, le idee del gabinetto Blum sull'Italia sono cambiate parecchio! Siamo sicuri che se il Presidente del Consiglio dovesse tenere oggi un nuovo discorso allo American Club non gli accadrebbe più di scordarsi di fare menzione di quella che sembra esser per tutta la Francia, in questo momento, la grande assente.

Concetto Pettinato

Il Governo svizzero
ed i giornalisti italiani espulsi

Divieto di ritorno fino a un deliberato della Lega -- Il sopruso dell'autorità cantonale

Ginevra, 10 notte.

Il Consiglio federale elvetico ha diramato oggi il seguente comunicato ufficiale circa la decisione presa in merito ai giornalisti italiani espulsi da Ginevra, in seguito ai noti incidenti avvenuti durante l'ultima assemblea ginevrina:

« Il Consiglio federale constata che gli otto giornalisti italiani, che hanno causato un incidente nel corso dell'ultima sessione della Lega, e che, conseguentemente, hanno dovuto essere allontanati dalla sala dalla polizia, hanno lasciato la Svizzera subito dopo la loro messa in libertà. L'incidente può essere considerato come liquidato nella sua parte essenziale. E' vietato ai giornalisti in questione di ritornare in Svizzera prima che la Società delle Nazioni si sia pronunciata in merito alla loro ammissione ulteriore nei locali della Società. Il Dipartimento federale di giustizia e polizia è incaricato, in collegamento col Dipartimento politico, di chiarire in modo generale i rapporti della Confederazione e della Società delle Nazioni per quanto riguarda la polizia nei fabbricati della Lega e di presentare rapporto a questo proposito al Consiglio federale ».

A questo comunicato i giornali fanno seguire una nota ufficiosa nella quale si rileva come il governo elvetico abbia constatato che il capo del Dipartimento di giustizia e polizia del cantone di Ginevra ha

« con ogni evidenza, oltrepassato le sue competenze, pronunciando l'espulsione dal territorio cantonale. Ciò facendo, egli ha applicato una legge cantonale del 1905 che si trova di fatto abrogata dalla nuova legge federale sul soggiorno degli stranieri. Tuttavia, siccome un ricorso è stato presentato dagli interessati al governo cantonale di Ginevra, il Consiglio federale elvetico non ha preso per il momento alcuna misura. E' da rilevare tuttavia che la questione potrebbe essere eventualmente evocata di nuovo davanti al governo federale ».

Il signor Tafari
« va a incominciare »

Londra, 10 notte.

Il signor Tafari ha accettato l'offerta di comparire, venerdì 17 luglio, in una rappresentazione pomeridiana sul palcoscenico del teatro « Vaudeville », dove terrà un discorso in lingua amarica, che verrà tradotto dal dottor Martin.

La rappresentazione sarà a beneficio del « fondo per l'Etiopia ». Gli impresari, in un comunicato ai giornali, spiegano che, offrendo a Tafari questa occasione per raccogliere denaro, non intendono manifestare sentimenti antitaliani, ma vogliono piuttosto mettere alla prova i sentimenti di... simpatia per Tafari, manifestati finora a parole da una parte del pubblico.

Nessuna indiscrezione si ha però circa i propositi a venire del signor Tafari.

Il *Manchester Guardian* riferisce oggi che Tafari ha realmente chiesto di poter far ritorno nell'Abissinia occidentale attraversando il Sudan, e che questa sua domanda ha ricevuto un netto rifiuto. Lo stesso giornale aggiunge che telegrammi spediti da Tafari a Immirù, a Gore, sono stati deviati dalla linea Cairo-Kartum verso la linea di Asmara, e sono caduti in tal modo nelle mani degli italiani.

La revoca ufficiale
delle sanzioni

Praga, 10 notte.

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi oggi a Praga, ha deciso di abolire, ai sensi della risoluzione ginevrina, le sanzioni contro l'Italia. La Banca Nazionale ha riattivato il traffico dei pagamenti con l'Italia e il Ministero del Commercio toglierà le limitazioni finora imposte alle importazioni di merci italiane.

Madrid, 10 notte.

Il Gabinetto spagnuolo ha deliberato oggi di revocare le sanzioni contro l'Italia.

Oslo, 10 notte.

Il Consiglio di Stato ha deciso di abolire le sanzioni contro l'Italia il 15 luglio.

UN POSTO DI BLOCCO PER MITRAGLIERI DEL GRUPPO « MONTAGNA » alla periferia di Addis Abeba per il controllo della popolazione indigena.

Una nostra colonna
occupa Collubi nell'Hararghiè

L'elenco dei Caduti nell'eccidio di Lekemti -- Il Duce alla famiglia Locatelli: « Egli sarà onorato e vendicato »

Addis Abeba, 10 notte.

Nell'Hararghiè, una nostra colonna è entrata in Collubi, accolta con onori militari resi da cento ex regolari abissini e da settecento armati.

Al comando della colonna si è presentato, facendo atto di piena sottomissione, il fitaurari Mellan, con parecchi altri capi minori, che hanno assicurato che tutti i loro armati si consideravano sottomessi.

Contemporaneamente è giunto da Garamulata il fitaurari Zichalà, che ha fatto atto di incondizionata sottomissione.

Nella zona continua l'affluenza di capi minori armati e delle popolazioni dei paesi viciniori per sottomettersi. A Garamulata si sono presentati il cagnasmac Woldejes e Berrut Tello Baltassie con circa duecento uomini, mentre nella zona Fiamdiro, Codugo, Gogiar si sono presentati altri armati, versando le rispettive armi.

E' arrivato ieri S.A.R. il Duca d'Ancona, con una colonna proveniente da Dessiè.

Le truppe componenti la colonna hanno compiuto a piedi la marcia fino a Debra Brehan, lungo 250 chilometri. L'ultimo tratto, invece, è stato coperto a bordo di automezzi.

Il Duca di Ancona ha sempre seguito la sua batteria da sbarco del battaglione « San Marco », dividendo con i suoi uomini disagi e fatiche. Nè la colonna di truppe, nè quella autocarrata per i rifornimenti ebbero a subire alcuna noia da parte dei briganti.

A questo proposito si osserva come ad Addis Abeba i circoli stranieri responsabili si servano di ogni mezzo a loro disposizione per diffondere notizie false, e volutamente esagerate. Le autorità italiane hanno segnalato direttamente ai suddetti circoli stranieri l'impossibilità di tollerare tale abuso della nostra ospitalità, avvertendo che nuove subdole intromissioni nell'opera italiana di ricostruzione dell'Etiopia, o nuove diffusioni di interessato menzogne possono essere oggetto di provvedimenti a carico dei colpevoli accertati.

Tra i rappresentanti del Governo, della Federazione fascista e del Commissariato per le migrazioni sono state fissate le determinazioni provvisorie relative al trattamento dei lavoratori nazionali nel territorio del Governo di Addis Abeba, concretando le norme necessarie per la fissazione dei salari e quelle riguardanti il vitto, l'alloggio, il fondo risparmio e la previdenza malattie ed assicurazioni per infortuni sul lavoro.

Gli eroi di Lekemti
Gli equipaggi gloriosamente caduti attorno ai capi

Roma, 10 notte.

A seguito del comunicato del giorno 5 corrente, diamo ora i nomi degli altri componenti gli equipaggi dei tre apparecchi che hanno compiuto la ricognizione nella zona di Lekemti e che sono rimasti vittime dei predoni abissini:

capitano pilota Golli Mario;
capitano del R. E. osservatore Drammis dei Drammis Antonio;
tenente pilota Gabelli Luigi;
maresciallo pilota Bombonati Giorgio;
sergente R. T. Ciprari Renato;
primo aviere motorista D'Altri William;
primo aviere motorista Agostini Alberto;
aviere scelto R. T. Malenza Giulio;
due indigeni interpreti.

Tutti sono gloriosamente caduti intorno ai loro capi, dopo strenua lotta, contro il sovverchiante numero di feroci assalitori.

Un telegramma di Mussolini
per la morte di Locatelli

Bergamo, 10 notte

Continuano a giungere alla famiglia dell'eroica Medaglia d'oro Antonio Locatelli telegrammi di condoglianze dall'Italia e dall'estero da parte di personalità del Regime, del Partito, dell'arte e del giornalismo.

Stamane è giunto alla famiglia il seguente telegramma del Duce:

« Antonio Locatelli era per me una delle anime più pure e intrepide del Fascismo, un soldato, un Eroe nel significato più classico e nostro della parola. Potete immaginare quanto mi abbia rattristato la sua gloriosa morte al servizio della Patria. Egli sarà onorato e vendicato.

MUSSOLINI ».

Fra i telegrammi sono quelli del Duca d'Aosta Amedeo di Savoia, di Carlo Delcroix, dell'on. Bottai, dei Ministri Lantini e Lessona e di altre alte autorità.

Un omaggio a Locatelli
del generale von Gronau

Berlino, 10 notte.

Il comandante generale von Gronau, del ministero dell'Aeronautica tedesca, noto per la sua traversata atlantica, pubblica nella *Boersen Zeitung* un articolo, in cui esalta la figura di Antonio Locatelli dichiarando la sua riconoscenza allo scomparso aviatore italiano per avergli, col suo primo tentativo di traversata oceanica nel 1924, segnata la traccia definitiva su cui doveva poi svolgersi il suo volo Europa-America del Nord passando per la Groenlandia. L'articolista chiama l'aviatore Locatelli un pioniere ed un antesignano e conclude: « Un destino tragico ha voluto che questo aviatore italiano, apprezzato in tutto il mondo, finisse la sua carriera piena di successi in un modo così impressionante. Gli aviatori di tutte le nazioni perdono in lui un combattente esemplare per le grandi finalità della aeronautica ».

IL CAMPO D'AVIAZIONE DI ADDIS ABEBA COI NOSTRI APPARECCHI.

Nessun mercanteggiamento
per il rimpatrio della Home Fleet

Londra, 10 notte.

L'Agenzia « Reuter » apprende che la decisione di ritirare certe unità navali dal Mediterraneo è stata presa senza mercanteggiamenti con l'Italia. Le disposizioni per far rientrare le unità navali furono prese da qualche settimana. Il provvedimento sarà attuato rapidamente.

Marsiglia antisanzionista paralizzata dalle sanzioni

Quello che ha perduto il grande emporio e quello che spera di riguadagnare dopo l'assedio

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Marsiglia, 10 notte.

Con la più schietta, viva soddisfazione è stato accolto qui l'annuncio della revoca delle sanzioni. Durante gli otto mesi dell'infelice esperimento societario, Marsiglia è stata duramente colpita dall'interruzione degli scambi con l'Italia. Le proteste contro la situazione determinata dalla decisione ginevrina si sono levate alte e fiere, da tutte le parti: gli appelli al governo perchè intervenisse fattivamente nella questione autorizzando deroghe al regime imposto dalla coalizione societaria, si sono fatti sempre più numerosi, incalzanti, prementi. Postosi alla testa della campagna antisanzionista, il presidente della Camera di Commercio di Marsiglia, Felix Prax, non ha tralasciato occasione per agitare il problema, per richiamare l'attenzione del governo sulla gigantesca portata dei danni derivanti all'economia locale e nazionale della sospensione dei traffici con l'Italia, per invocare dal governo un atteggiamento di aperta resistenza nella applicazione delle misure imposte dalla Lega delle Nazioni.

Le categorie più colpite

Un voluminoso « dossier » sta a documentare le discussioni che si sono svolte in proposito, le proteste che sono state formulate, i voti che sono stati elevati, le riunioni locali, regionali e nazionali che sono state tenute per dar forma concreta ed imponente all'agitazione. Ma questa è cronaca ormai superata. Tuttavia, ne l'eco degli ordini del giorno che il «dossier» racchiude e tramanda, si disperde e si annulla per così dire nella più vasta eco dell'avvenimento che coincide con la fine dell'infelice esperimento societario, rimangono evidenti, sentite ed attuali le conseguenze della realtà catastrofica in cui si è tradotta per i traffici locali l'applicazione delle sanzioni.

Le categorie più colpite sono state naturalmente quelle interessate all'attività portuale. Il movimento del porto di Marsiglia si alimentava per un terzo del traffico offerto dai vapori italiani, il cui tonnellaggio di stazza e di carico era via via aumentato, negli ultimi anni, sino a superare quello della bandiera inglese ed a seguire immediatamente quello della bandiera francese. Ma le sanzioni si sono ripercosse con elevati limiti di incidenza anche sul complesso dei traffici delle merci in transito per questo emporio commerciale — via terra o via mare e via terra tramite — fra l'Italia ed i vari paesi sanzionisti, cagionando perdite sensibilissime nei servizi direttamente connessi col traffico marittimo (tasse portuali, pilotaggio, rimorchiatori, cantieri, scaricatori, spedizionieri, imprese di trasporto, forniture di bordo) ed, indirettamente, a tutto l'insieme dei servizi pubblici e privati: banche, cambio, trasporti, alberghi, ritrovi, ecc.

Il consuntivo delle parentesi sanzionista non sarà conosciuto, nella completezza delle voci e delle cifre, che fra molti mesi. Ma d'ora esso può essere delineato sulla scorta dei dati che risultano definitivi attraverso le elaborazioni ufficiali e sulla base del volume dei traffici che si sono registrati nel 1934. In quell'anno, 960 navi battenti bandiera italiana erano entrate nel porto di Marsiglia, trasportando 618.681 tonnellate di merci e 4027 passeggeri. Nell'anno decorso il movimento delle navi italiane che han fatto scalo a Marsiglia è degradato a 792 unità, con 353.394 tonnellate di merci e 3722 passeggeri. Per effetto delle nostre controsanzioni, il regresso si è accentuato ancora nel primo semestre dell'anno corrente, (i dati relativi non risultano ancora elaborati) imprimendo a certi settori dell'attività portuale una paralisi irrimediabile, conferendo a talune fra le più vive correnti di traffico un andamento ed un aspetto di desolante ristagno.

Dal 1934 al 1936

Gli scambi italo-francesi attraverso Marsiglia si erano consolidati alla fine del 1934 su queste basi: poco meno di 50 mila tonnellate di merci importate in Francia dall'Italia e 37 mila tonnellate di merci esportate dalla Francia in Italia. Ma sia l'una che l'altra corrente di traffico davano vita, qui, ad industrie ed a commerci vitali, i quali non hanno trovato il modo di alimentarsi e di sostenersi attraverso altri sbocchi ed altri mercati. Per più della metà, il volume delle importazioni italiane era rappresentato dallo zolfo della nostra miniere, mentre un altro elevato percento (5700 tonnellate) era costituito dalla varietà dei nostri marmi pregiati. E sotto questo aspetto, la situazione che si è dischiusa per l'industria edilizia locale coll'applicazioni delle sanzioni e delle controsanzioni è risultata senza rimedio, chè col problema della quantità (per il novanta per cento del suo fabbisogno marmifero l'industria edilizia si approvvigionava in Italia) si è aggiunto anche quello della qualità, risultando impossibile trovare su altri mercati le varietà di marmi offerte dal mercato italiano. Infine, a tutti gli altri prodotti importati dall'Italia (legnami, frutta, olii d'oliva, pirite, ecc.) devono aggiungersi le 6700 tonnellate a cui ascendevano complessivamente le importazioni effettuate per ferrovia di generi alimentari: formaggi, salumi, ecc., a la cui varietà ed il cui volume davano luogo ad un'attività fiorente e redditizia in un vasto settore del commercio locale.

Considerando, per contro, le esportazioni francesi in Italia, si ha che sulle 57 mila tonnellate in cui si è compendiato il volume di esse durante il 1934, ben 39.000 tonnellate erano rappresentate dagli acquisti di ferro e rottami di ferro effettuati dall'industria italiana sul mercato marsigliese. Un fiero colpo è stato recato ad una delle più tipiche attività commerciali del luogo coll'interruzione degli acquisti italiani, mentre il pregiudizio subito dal commercio locale, coll'estinzione di questa corrente di traffico, si è tradotto in una sfacciato beneficio per l'industria siderurgica inglese. Traendo profitto dal ristagno cagionato dall'applicazione delle sanzioni, gli inglesi hanno dapprima intensificato e poi monopolizzato gli acquisti sulla piazza locale dei rottami di ferro, assicurandosi per 8-10 franchi la tonnellata un materiale che, dopo essere stato fuso e ridotto in lingotti, essi vendono in ragione di un franco e trenta il chilogrammo. Altre voci notevoli per le attività locali alimentavano le esportazioni verso l'Italia. E basterà ricordarne a caso talune (1900 tonnellate di pelli, 287 di lana, 648 di fibre vegetali, 300 di sapone e 1700 di solfato di soda) per valutare l'entità dei danni conseguenti all'inaridirsi dei traffici, alla chiusura delle frontiere.

Merci di « contrabbando »

Se le controsanzioni poste in atto dall'Italia si profilarsi della decisione ginevrina, e ferreamente applicate da tutti i nostri industriali e commercianti con una saldezza di disciplina in tutto consona alla storica ora vissuta dalla Patria, hanno impedito agli esportatori francesi di mantenere almeno parzialmente attive, per vie anodine e misteriose, le loro correnti di traffico verso il nostro Paese, le trovate più bizzarre, gli « escamotages » più originali, i ripieghi più singolari sono stati escogitati da taluni importatori francesi per assicurarsi, ad onta del divieto societario, l'approvvigionamento delle merci e delle derrate italiane. La casistica che potete sentirvi esporre da chiunque, negli ambienti commerciali e portuali di Marsiglia, è inesauribile.

E' noto che l'introduzione delle merci italiane non subiva remore a restrizioni se si trattava di merci commesse e pagate anteriormente al decreto istitutivo delle sanzioni. Orbene — secondo si racconta qui — vi fu un istituto bancario che, producendo contratti e fatture recanti date ineccepibilmente anteriori di parecchi mesi al decreto sanzionista, potè introdurre in Francia duecento vagoni di agrumi; vi fu un levantino, il quale, attraverso una fantastica messinscena di scritturazioni contabili, copie di lettere, documenti cambiari ecc., rimontanti, quanto alle date, a più di un anno addietro ed attestanti figurativamente la realtà degli impegni assunti e delle forniture commesse, riuscì ad approvvigionare il commercio locale dei prodotti italiani di più largo consumo per un importo di nove milioni di franchi; vi fu infine, come accadde nel porticciuolo di Giens, fra Tolone e St. Raphael, chi tentò audacemente il contrabbando dei prodotti tipici italiani, simulando un'avaria al veliero che trasportava il carico prezioso.

L'annuncio della revoca delle sanzioni pone fine a questo stato di cose eccezionale, dissipa lo sconforto che si era diffuso nella totalità degli ambienti commerciali, fa rinascere le speranze in chi aveva visto i traffici interrotti, le sue attività paralizzate, le sue imprese minate e vulnerate dalle asperità della situazione. Mentre sta per cadere l'iniqua barriera ginevrina, tutta l'attesa di questi ambienti commerciali è intanto rivolta all'atteggiamento che assumerà l'Italia nei riguardi dei trattati di commercio che erano stati conclusi fra i due Paesi sulla base della clausola della nazione più favorita e che, in seguito all'applicazione delle misure sanzioniste, non si sa se verranno considerati denunciati o semplicemente sospesi in quelli che sono i termini normali della loro validità e della loro efficacia.

Francesco Argenta

Carico di limoni italiani
atteso in Svezia

Stoccolma, 10 notte.

Si accentua la generale soddisfazione per l'abrogazione delle sanzioni che la stampa svedese chiama adesso una « farsa tragi-comica ». Si segnala con compiacimento l'arrivo in Svezia per la prossima settimana, del primo carico di limoni italiani.

L'abbraccio del Principe di Piemonte
al Duca di Spoleto reduce dall'A. O.

Napoli, 10 notte.

Il piroscafo *Cesare Battisti* proveniente dall'Africa Orientale è giunto stamane con a bordo S.A.R. il Duca di Spoleto, il sen. Aldo Castellani e 800 operai specializzati rientranti per fine contratto. Sulla banchina erano in attesa S. A. R. il Principe di Piemonte e la Duchessa d'Aosta Madre, un plotone di marinai della nave *Andrea Doria* e numerosi ufficiali della Marina e delle Forze Armate. Il Duca di Spoleto, che aveva ricevuto il primo saluto della Patria dai marinai della nave *Doria* schierati sulla tolda, è apparso sul ponte della passeggiata in tenuta coloniale, vicino al sen. Castellani, fatto segno a vive acclamazioni da parte della folla.

Stabilite le comunicazioni con la terra ferma, il Principe di Piemonte è salito a bordo, scambiando un abbraccio con l'augusto Principe reduce dall'A. O. Il Duca di Spoleto ha ricevuto dal Federale il saluto del vice-Segretario del Partito, on. Serena. Il Principe di Piemonte, dopo essersi trattenuto anche con il sen. Castellani, è sbarcato dirigendosi alla Reggia.

Poco dopo sbarcavano il Duca di Spoleto e la Duchessa d'Aosta Madre. Il Duca ha passato in rivista un plotone dell'*Andrea Doria*, schierato sul Molo Pisacane, in servizio d'onore; e, dopo essersi congedato dalle autorità presenti, in automobile si è diretto alla Reggia, con la madre e con il sen. Castellani.

Il senatore ha dichiarato ai giornalisti che le condizioni di salute degli operai e dei militari in Africa Orientale sono eccellenti, anche per le provvidenziali misure profilattiche adottate dal Capo del Governo. Tutti gli ambulatori istituiti nel territorio occupato funzionano alla perfezione e sono frequentatissimi dagli indigeni, per i quali si combatte energicamente, da parte dei nostri sanitari, la malaria, la lebbra, la lue e la paralisi infantile. Il sen. Castellani ripartirà domani per Roma.

3000 fanti della «Gavinana»
di passaggio da Porto Said

Alessandria (Egitto), 10 notte.

La nave Liguria *avente a bordo tremila fanti della «Gavinana» è giunta a Porto Said stamani accolta da una vibrante manifestazione da parte della collettività italiana. Il comando si è recato a bordo a portare al comandante generale Villasanta il saluto degli italiani d'Egitto. Il Fascio ha offerto alle truppe pacchi di sigarette. Analoghe accoglienze sono state tributate al* Liguria *ieri di passaggio a Suez dove le truppe sono state ripetutamente acclamate da numerose imbarcazioni cariche di connazionali portatisi sotto bordo. Il* Liguria *ha toccato le ancore alle 13 alla volta dell'Italia salutato da una nuova entusiastica dimostrazione.*

Eroi di Passo Mecan
decorati al valore

Roma, 10 notte.

Sono state concesse sul campo le seguenti ricompense al Valor militare per operazioni guerresche in A. O.:

MEDAGLIA D'ORO: *Eurotti Gianfranco*, da Torino, tenente colonnello di Stato Maggiore nella seconda divisione eritrea (alla memoria). «Conscio dell'importanza e della delicatezza di una importante posizione difensiva avanzata, otteneva di recarvisi personalmente al primo cenno di un attacco nemico. Per cinque ore, in una tempesta di fuoco, fu presente ove più cruenta era la lotta e più grave la minaccia. Fu l'anima eroica della difesa cui partecipò personalmente con il fucile e le bombe a mano, ammirato da tutti i combattenti. Il piombo nemico ne troncava la vita al momento stesso in cui altri battaglioni sferravano il decisivo contrattacco. Le ultime sue parole furono: «Non curatevi di me, avanti ascari! Forza cannoni!». Fulgida figura di purissimo eroe. Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV».

MEDAGLIE D'ARGENTO: *Aricio Carlo* da San Maurizio Canavese (Torino), maggiore nella seconda divisione eritrea. «Comandante di un gruppo di artiglieria alpina, dirigeva il tiro sotto l'intenso fuoco nemico con grande abilità e sprezzo del pericolo. Durante un contrattacco, esaurite le munizioni, si slanciava nella mischia insieme con i fanti. Animatore ardente, accorreva ove più aspra era la lotta prodigandosi a regolare personalmente il concentramento del fuoco delle mitragliatrici sulle schiere nemiche. Confermavasi combattente di private qualità di coraggio e di fede, trascinatore e animatore di uomini. Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV».

Corbi Arturo da Avezzano, tenente colonnello di complemento nel IV battaglione eritreo. «Comandante di un battaglione eritreo durante un'aspra battaglia resisteva per cinque ore a reiterati attacchi nemici. Caduto il comandante del gruppo di battaglioni, lo sostituiva con perizia e intelligenza costringendo il nemico a ritirarsi disordinatamente e con gravi perdite. Caduto anch'egli gravemente ferito, incitava i suoi ascari all'inseguimento, finché cadde privo di sensi. Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV».

Pucci da Filicaja Gino, da Firenze, tenente colonnello nella seconda brigata eritrea. «Aiutante di campo di una brigata eritrea, durante un aspro e vittorioso combattimento, prodigandosi con zelo intelligente e nobile slancio, esponendosi costantemente all'intenso fuoco nemico, caduto ferito il comandante del gruppo di battaglioni, lo sostituiva durante la violenta azione di contrattacco e nella fase finale con grande perizia e sprezzo del pericolo guidava i battaglioni alla vittoria. Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV».

Ruggiero Dialma da La Spezia, tenente colonnello nel 1. battaglione eritreo (alla memoria). «Comandante di un battaglione eritreo, incaricato di tenere un'importante posizione durante un violento attacco nemico, durato 12 ore, eseguiva il suo compito con fermezza e sprezzo del pericolo. Più volte accerchiato respingeva ripetuti attacchi e malgrado le forti perdite subite manteneva saldamente la posizione. Mortalmente ferito incitava i suoi ascari alla resistenza. Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV».

Le offerte al Duce
per celebrare l'Impero

Roma, 10 notte.

Il Duce ha ricevuto dalla Sig.a An. Mario Alberti di Milano la somma di lire 100 mila per solennizzare la Fondazione dell'Impero. Il Duce ha destinato lire 50 mila all'Ente O. A. di Milano e lire 25 mila ciascuno agli E.O.A. di Cagliari e di Messina.

Il tricolore offerto da Ravenna
sul Forte Dux di Debra Marcos

Ravenna, 10 notte.

Il Luogotenente generale Starace ha comunicato al Segretario Federale che il tricolore offerto dalla città di Ravenna, perchè fosse issato a Debra Marcos, in memoria dell'esploratore ravennate Pellegrino Matteucci, sventola sul Forte Dux di Debra Marcos.

L'Arciduca Giuseppe
pronuncia nobili parole
alla memoria dei nostri Caduti

Asiago, 10 notte.

Come ogni anno gli appartenenti all'associazione combattentistica austriaca «La croce nera» sono qui venuti per rendere omaggio ai loro Caduti. Il pellegrinaggio quest'anno ha assunto particolare interesse per la presenza dell'Arciduca Giuseppe Ferdinando d'Absburgo, che comandava durante la guerra la IV Armata sul fronte russo. Il colonnello Vixzing, consigliere di Stato, in rappresentanza del presidente della Croce Nera guidava la comitiva che era composta da una cinquantina di ex-combattenti.

Dopo aver visitato Riva di Trento e Lavarone, i radunisti hanno sostato presso la chiesa di S. Elia, fatta erigere durante la guerra dall'Imperatore Carlo in località Verzane. Verso le 12 la comitiva è giunta nella nostra città. Dopo il ricevimento in municipio, durante il quale il podestà di Asiago ha pronunciato nobili parole, e dopo la colazione, nel pomeriggio, accompagnati dalle signore del comitato per la cura e le onoranze dei Caduti in guerra, sono saliti sul colle Laiten per rendere omaggio alla memoria dei nostri Caduti.

Qui, dinanzi al monumento, il colonnello Vixzing ha rievocato le giornate della guerra sull'altipiano, mettendo in rilievo il valore del soldato italiano che ha saputo essere degno e magnifico avversario. Ha quindi rivolto parole di fede e di devozione all'augusto Principe, concludendo il suo dire con una esaltazione del sacrificio e del martirio.

Dopo aver deposta una corona di alloro dinanzi al monumento, l'Arciduca Giuseppe Ferdinando ha pronunciato queste nobili e semplici parole: «Eleviamo riverenti il pensiero ai gloriosi Caduti italiani, anche a nome del nostro popolo, legato saldamente alla vecchia e nuova amicizia della generosa Italia».

Quindi la comitiva ha visitato i cimiteri di guerra. Di qui non si passa» di Gallio e «Fraternità d'armi» di Canove. Nella serata i combattenti austriaci hanno lasciato Asiago diretti sul Pasubio.

Re Boris a San Rossore

Firenze, 10 notte.

Proveniente da Venezia, è arrivato stamane alle 10.9 alla stazione di Prato S. M. il Re Boris di Bulgaria, che si reca a trascorrere un periodo di vacanze, ospite del Sovrano d'Italia a San Rossore, dove, come è noto, si trova da qualche giorno la sua augusta consorte, la Regina Giovanna. Re Boris ha proseguito immediatamente alla volta di San Rossore.

La contessa Ciano Mussolini
a Viareggio coi figliuoli

Viareggio, 10 notte.

Da ieri è graditissima ospite di Viareggio, per il consueto soggiorno estivo, la contessa Edda Ciano Mussolini, che è qui giunta in automobile proveniente da Roma. Con lei sono i suoi due figliuoli.

L'on. Serena a Bologna

Bologna, 10 notte.

Stamane l'on. Serena, vice-Segretario del Partito, ha ripreso le sue visite recandosi dapprima a Villa Massacurati, per rendersi conto degli sviluppi presi da quella colonia climaterapica, fatto segno a manifestazioni di simpatia da parte dei bimbi e dei dirigenti. Alle 9.30 l'on. Serena si recava alla nuova sede del *Resto del Carlino*, in via Dogali, accompagnato dall'on. Belelli e Sangiorgi, compiendo una visita minuziosa dei nuovi impianti e di tutti i locali, e ispezionando anche la palazzina del Dopolavoro degli stabilimenti poligrafici. Nel pomeriggio l'on. Serena si è recato in provincia, ovunque salutato da manifestazioni di simpatia, man mano egli prendeva contatto con le varie organizzazioni, le quali hanno tributato dimostrazioni di devozione all'indirizzo del Duce e del Partito.

Le udienze del Duce

Roma, 10 notte.

Il Duce ha ricevuto Sandro Giuseppe e Oreste Gregorio del *Popolo d'Italia*, i quali gli hanno offerto il volume «*I vecchi del Fascismo*».

La medaglia d'argento
alla memoria del gen. Beltrami

Roma, 10 notte.

Alla memoria del generale di brigata aerea Gian Mario Beltrami, caduto nella notte del 10 aprile scorso sul campo di Lonate Pozzuoli, durante una esercitazione di volo notturno, è stata conferita la medaglia d'argento al valore aeronautico con la seguente motivazione: «Aviatore di preclare virtù, esaltò con la fede, elevò col prestigio, illuminò con lo studio la propria missione. Generale, comandante di brigata aerea, iniziando alla testa dei suoi stormi la ripresa di un ciclo di addestramento notturno, trovava la morte. Con l'offerta suprema coronava la vita, ispirata al dovere, costantemente informata alla nobiltà dell'esempio».

I figli degli italiani all'estero alle nostre Colonie estive
Significative domande per il Campo Mussolini

Roma, 10 notte.

Le colonie estive per i figli dei lavoratori all'estero vanno svolgendosi di anno in anno con una regolarità e un ritmo sempre più perfetti. I fanciulli sorpasseranno quest'anno la cifra di 15 mila provenienti dai seguenti paesi: Albania, Algeria, Austria, Belgio, Bulgaria, Canadà, Cecoslovacchia, Cina, Cipro, Corsica, Danzica, Egitto, Finlandia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Jugoslavia, Lettonia, Lussemburgo, Malta, Marocco, Monaco Principato, Paesi Bassi, Palestina, Polonia, Portogallo, Protettorato di Aden, Rumania, Senegal, Siria, Somalia francese, Spagna, Svizzera, Stati Uniti, Tunisia, Turchia, Unione Sud Africa, Ungheria. Quest'anno per la prima volta anche dalla Cina giungeranno i figli dei nostri connazionali.

Terminati i tre turni delle colonie estive il 18 agosto, avrà inizio il Campo Mussolini, riservato agli Avanguardisti e ai Giovani fascisti, oltre 4 mila, e che sarà come al solito impiantato sulla collina del Monte Sacro. Alla direzione generale degli italiani all'estero sono pervenute significative domande, le quali hanno avuto benigno accoglimento, per partecipare ai campi da parte di 50 appartenenti alla gioventù cattolica belga, di 50 giovani lituani e di 10 studenti finlandesi.

E' da rilevare poi che 277 giovani italo-americani delle scuole parrocchiali del Nord America e gruppi di studenti di San Francisco in California inizieranno un giro turistico in Italia. I primi partiranno dall'America il 18 luglio. Il Campo Mussolini si concluderà con la manifestazione ginnico-sportiva a Piazza di Siena che secondo le disposizioni date dal Duce sarà in gran parte formata da una gymkana motociclistica.

Per la prima volta vedremo al Campo i giovani del collegio dei Gesuiti di Bagdad, in gran parte dell'Irak e figli dei nostri connazionali.

Domani giungeranno 200 studenti austriaci che inizieranno il Campo Austria al Lido di Roma ove tutto è pronto per accoglierli. Il giorno 15 giungeranno 200 studenti ungheresi per il Campo Ungheria pure al Lido di Roma. Per la prima volta, verso la metà di agosto verrà pure una centuria di giovani albanesi.

CASSE DI ASSISTENZA SANITARIA
per gli impiegati delle aziende industriali

Roma, 10 notte.

Si sono concluse in questi giorni le trattative fra la Confederazione degli industriali e la Confederazione dei lavoratori dell'industria per l'istituzione dell'assistenza sanitaria agli impiegati delle aziende industriali. Tali trattative, come venne reso noto da un telegramma inviato al Duce da S. E. Volpi e dall'on. Ciarlotti, furono iniziate il 23 marzo XIV subito dopo lo storico discorso del Duce alla assemblea delle Corporazioni in Campidoglio, come manifestazione concreta della fervida fede corporativa degli industriali e dei lavoratori. Svoltesi successivamente tali trattative si sono concluse con la firma di una convenzione per cui sarà costituita in ogni provincia, in applicazione della XXVIII dichiarazione della Carta del lavoro, una cassa mutua provinciale interprofessionale di malattia per gli impiegati delle locali aziende industriali artigiane e cooperative.

Date le disposizioni che la legge per l'impiego privato già stabilisce in caso di malattia per il trattamento degli impiegati dette casse mutue esplicheranno la loro azione nel campo dell'assistenza medica, chirurgica, farmaceutica e ostetrica, provvedendo quanto occorre al ricovero in ospedali o case di cura, erogando alle famiglie in caso di decesso un contributo per spese funerarie. Oltre a ciò, le casse mutue concederanno, in relazione all'andamento della gestione, premi di nuzialità e di natalità, contribuendo con ciò alla politica demografica del Regime. Agli scopi delle casse mutue si provvede con un contributo degli iscritti e dei rispettivi datori di lavoro versati per metà da ciascuna delle due parti in una misura complessiva pari all'uno per cento dello stipendio percepito dall'operaio.

L'inizio dell'attività delle casse è stato fissato al primo luglio ultimo scorso. I datori di lavoro industriali per altro verseranno in più due mensilità delle quote ad essi spettanti compiendo anche in tale occasione un atto di solidarietà fascista inteso a solennizzare la fondazione dell'Impero.

Una riduzione salariale
che non può più applicarsi

Roma, 10 notte.

Come è noto, l'accordo per la riduzione salariale del 7 % stipulato fra le due Confederazioni dell'industria il 26 aprile 1934-XII prevedeva la inapplicabilità della riduzione stessa alle categorie sprovviste di contratti di lavoro. Subito dopo l'accordo, le due associazioni interessate hanno concordemente riconosciuto che, man mano che si andavano stipulando i contratti, la riduzione poteva essere applicata. Questa disposizione ha avuto così il benefico effetto di affrettare la stipulazione di un numero assai rilevante di contratti. Ormai però la situazione economica non è più quella dell'aprile 1934 e la lunga vacanza contrattuale ha creato anche nell'ambito delle categorie prive di contratto di lavoro una situazione che non giustificherebbe affatto il mantenimento in vigore della predetta disposizione.

In merito il Ministero delle Corporazioni, considerati tutti gli elementi economici, politici e sindacali della questione ha dato precise disposizioni a definizione completa di ogni dissenso formale e sostanziale. Il Ministero, in una nota diretta alle due associazioni, ha impartito le seguenti disposizioni che intendono impegnare la responsabilità politica e sindacale delle associazioni, disposizioni che dovranno essere senz'altro osservate:

1) Con effetto dal 1° novembre 1935, in seguito alla stipulazione dei contratti collettivi di lavoro per categorie anteriormente aliorite di contratto collettivo salariale, non dovrà essere apportata sulle paghe alcuna riduzione per effetto degli accordi interconfederali 26 aprile 1934; qualora i minimi di assunzione non siano stati concretamente fissati, ma vi sia un richiamo ai minimi stipulati in altri contratti per altra categoria, si dovrà intendere, a meno che non vi sia espressa volontà contraria, richiamata la situazione vigente al momento della stipulazione del contratto per la categoria anteriormente regolata.

2) Saranno subito portati ed esaminati al Ministero, con l'intervento delle organizzazioni interessate, tutte le vertenze già instaurate alla data del 1° novembre 1935 per contestata applicazione del 7 % da parte delle varie ditte. Se a quella data non risulta instaurata regolare vertenza il mero ritardo nell'applicazione del 7 per cento non potrà essere invocato come titolo per una riduzione tardiva.

Per il nuovo contratto di lavoro
delle maestranze meccaniche e metallurgiche

Roma, 10 notte.

Nella prossima settimana saranno riprese le conversazioni per la stipulazione del nuovo contratto di lavoro per le maestranze della industria meccanica e metallurgica. I rappresentanti degli industriali e dei lavoratori si incontreranno a Roma e prenderanno in esame le riforme proposte dall'organizzazione sindacale dei lavoratori, riguardanti, fra l'altro, la disciplina dei cottimi, l'istruzione professionale, l'apprendistato e altre minori.

Il nuovo Consiglio
dell'Ente Nazionale Serico

Roma, 10 notte.

L'on. Giovanni Gorio cessa dalle funzioni di commissario governativo per la temporanea gestione dell'Ente nazionale serico ed è nominato presidente dell'Ente stesso per il triennio 1936-1939.

Il consiglio d'amministrazione dell'Ente nazionale serico è ricostituito e sono chiamati a farne parte per il triennio 1936-39 i signori: 1. Allegranti on. ing. Fabio in rappresentanza della Confederazione fascista degli agricoltori; 2. Marchi gr. uff. prof. Aulo in rappresentanza della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura; 3. Zanotti avv. Carlo Maria in rappresentanza della Confederazione fascista degli industriali; 4. Montagna comm. rag. Oreste in rappresentanza della Confederazione fascista lavoratori dell'industria; 5. De Simone Niquesa on. avv. Luigi in rappresentanza della Confederazione fascista del commercianti; 6. Panconesi comm. Gino in rappresentanza della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio; 7. Gemaioli on. prof. Marco in rappresentanza della Confederazione fascista degli artisti e professionisti e del sindacato nazionale tecnici agricoli; 8. Puccetti comm. Corrado in rappresentanza del P. N. F. per l'O. N. D.; 9. Aprilis on. ing. Napoleone; 10. Ferrario gr. uff. Angelo; 11. Zanchi cav. Attilio designati dal comitato corporativo per la disciplina dell'attività produttiva serica quali esperti in sericoltura; 12. Olivetti on. avv. Gino quale vice-presidente della corporazione dei prodotti tessili; 13. Parolari on. Gabriele quale vice-presidente della corporazione dell'abbigliamento.

Bollettino dell'Aeronautica

Roma, 10 notte.

Il Bollettino dell'Aeronautica reca: Ufficiali in servizio permanente effettivo nella aeronautica, ruolo navigante:

Tenente colonnello Cicero trasferito aeroporto Pisa, assegnato alla 9.a delegazione intercontinentale.

Maggiore Ranchieri, trasf. aeroporto Siracusa e assegnato al comando aeronautico della Libia. Baldini, autorizzato frequenti del distintivo d'onore di scelta in servizio.

Capitano Fiore, resta dalla carica di aiutante di volo di S. E. il Sottosegretario di S. M. della R. Aeronautica; Ellero, nominato aiutante di volo di S. E. il Sottosegretario di S. M. della R. Aeronautica; Cesarani e Zambelli, autorizzati a fregiarsi del distintivo d'onore di scelta in servizio; Pieri, trasferito reparto recentemente mobilitato; Sarti (2.a zona); Nicolai, trasf. aeronautica Libia.

Sottotenente Massi, trasf. 2.o centro sperimentale.

I treni popolari
per domenica 19 luglio

Roma, 10 notte.

Ecco il programma delle gite popolari per domenica 19 luglio:

Da Torino per Susa-Bardonecchia, Ivrea-Aosta, Varallo, Pallanza, Domodossola, Venezia, Rimini, Rapallo-Viareggio, Genova, Alassio, Imperia-S. Remo, Cuneo-Limone, Torre Pellice-Barge (vedi Cronaca cittadina).

Biella-Santhià-Genova; Novara-Rimini; Milano-Torino; Milano-Ivrea-Aosta; Milano-Pallanza-Domodossola; Milano-Porto Ceresio; Milano-Lecco; Milano-Sondrio e Chiavenna; Milano-Bergamo; Milano-Desenzano del Garda; Milano-Venezia; Milano-Ancona; Milano-Rimini; Milano-Viareggio; Milano-Rapallo-La Spezia; Milano-Genova; Milano-Alessandria.

Bergamo-Brescia-Venezia; Pavia-Como.

Trento-Bassano-Venezia; Schio-Vicenza-Venezia; Belluno-Treviso-Venezia; Trieste-Venezia; Udine-Gorizia-Trieste; Udine-Grado.

Genova-Ormea; Genova-Biella; Genova-Venezia.

Bologna-Venezia; Bologna-Porretta-Pracchia; Reggio Emilia-Venezia; Firenze-Livorno; Firenze-Empoli-Viareggio; Firenze-Pistoia-Viareggio; Firenze-Venezia; Firenze-Pracchia-Porretta.

Rimini-Ancona; Ascoli Piceno-San Benedetto del Tronto; Teramo-Giulianova; Terni-Roma-Nettuno.

Roma-Civitavecchia; Roma-Pisa-Livorno; Roma-Venezia; Roma-Rimini; Roma-Ancona-Loreto; Roma-Tagliacozzo; Roma-Pescara; Roma-Napoli; Roma-Formia; Roma-Terracina; Roma-Littoria; Roma-Anzio-Nettuno; Frascati-Napoli.

Napoli-Roma; Napoli-Venezia; Napoli-Rimini; Napoli-Cassino; Napoli-Gragnano.

Bari-Napoli; Foggia-Manfredonia; Reggio Calabria-Siracusa; Cosenza-Paola; Palermo-Caltanissetta; Palermo-Trapani; Palermo-Fiumara; Siracusa-Catania e Sassari-Porto Torres.

Un moribondo accoltella
il sacerdote che lo assiste

Cuneo, 10 notte.

Per grave malattia di cuore è da alcuni giorni ricoverato nel nostro ospedale tale Antonio Rabbia, d'anni 64, pastore di Valdieri. L'infermo, chiesto del cappellano dell'ospedale, don Giuseppe Peccolo, si è fatto somministrare gli estremi sacramenti, e, più tardi ha nuovamente chiesto del sacerdote. Appena questi si è appressato all'otto, gli ha improvvisamente inferto un colpo di coltello al ventre. Il Rabbia aveva tenuta l'arma, un coltello comunemente detto «vernantino», nascosta nel fazzoletto, di modo che era sfuggito al controllo effettuato all'ingresso nell'ospedale. Appena compiuto il gesto, il Rabbia, che appariva in preda ad una violenta crisi, è immediatamente caduto in stato preagonico. Don Peccolo è stato subito operato di laparatomia ed il suo stato è grave per sopravvenuta minaccia di peritonite.

Il processo a Bengasi
per l'affondamento dell'*Attilio*

Bengasi, 10 notte.

Dinanzi alla Corte d'Assise presieduta dal consigliere di Corte d'Appello S. E. Casoli, si è iniziato l'atteso processo per l'affondamento, avvenuto il giorno 5 luglio scorso, a sette miglia dalla costa bengasina, del piroscafo *Attilio*, che costò la vita a ventun persone. La commissione di inchiesta appurava che il disastro doveva imputarsi al carico eccessivo e irregolare del piroscafo, al mancato riempimento del sottofondi e all'errata manovra del comando. Venivano quindi rinviati a giudizio l'armatore del piroscafo, Igino Palla, il comandante, capitano Alessandro Andreuccetti, il capitano di armamento Giovanni Piccione e il sottufficiale della capitaneria del porto Giovanni Langiu.

Il processo si è iniziato con l'interrogatorio del comandante del piroscafo, che dichiara non essergli stata fatta alcuna imposizione da parte dell'armatore e dal capitano di armamento, circa il carico, e che la deposizione resa in carcere, in cui aveva accusato i due coimputati, era dovuta alla speranza di salvarsi, scagionandosi di ogni responsabilità.

Il Piccione afferma di non avere dato ordini relativi al carico.

E' quindi interrogato l'armatore Palla, che dichiara di non essersi intromesso in questioni tecniche e di avere sempre lasciato il capitano arbitro. Quindi viene interrogato il sottufficiale di capitaneria Langiu, che si scagiona dall'imputazione dicendo che al momento della partenza la linea di immersione del piroscafo, da lui verificata, era regolamentare. Vengono quindi sentiti vari testimoni. La discussione continua.

Un ponte sulla Dora
travolto dalla corrente

Aosta, 10 notte.

L'irruenza delle acque della Dora Baltea ha provocato la scorsa notte la rottura del ponte in legno che unisce Quarto Pretoria a Brissogne, lungo oltre cento metri. L'arcata centrale è stata divelta e trasportata verso il fondo valle. Non si lamentano fortunatamente vittime: un gruppo di conducenti che transitava sul ponte con muli a basto, in quel momento, per un vero miracolo non è stato travolto. I danni sono abbastanza rilevanti.

L'autorità comunale, in considerazione dei pericoli rappresentati dalla corrente, che in quel punto è impetuosa a causa del notevole dislivello del letto del fiume, è venuta nella determinazione di sostituire il ponte in legno con uno in cemento armato.

Una novella di Maupassant
rivissuta punto per punto

Milano, 10 notte.

L'operaio decoratore Ernesto Garibaldi ha vissuto in ogni dettaglio una celebre novella di Guy de Maupassant. Emigrato in America dieciottenne lasciando nel nativo S. Donato Milanese la fanciulla del suo cuore, il Garibaldi è tornato dopo dodici anni per adempiere alla promessa che aveva fatto: sposare Lucia Somenzi. Ieri egli, per prima visita dopo il suo arrivo, si recò a casa di un vecchio amico, Giorgio Semprini, la madre di costui gli apprese come l'Yves della novella maupassantiana, che Giorgio aveva sposato Lucia Somenzi.

Eppure egli aveva scritto con regolarità e fervoroso affetto alla giovane donna, le aveva comunicato sempre le sue ansie di oscuro lavoratore in terra straniera che, soldo su soldo, mirava a ragranellare il gruzzolo necessario a realizzare il suo sogno d'amore. Ma dalla mamma dell'amico seppe pure che la madre della Lucia, non credendo al suo ritorno dall'America, aveva distrutto una per una le sue lettere, senza neppure lasciare che la figliuola le leggesse per cui la Lucia, convinta che Ernesto si fosse dimenticato di lei, finì per sposare l'amico del fidanzato.

Come l'Yves di Maupassant, Ernesto Garibaldi ha ripreso il treno per Genova, dove attende d'imbarcarsi nuovamente per l'America.

Scavi clandestini che fruttano
oggetti d'arte per 300 mila lire

Roma, 10 notte.

Nella zona che si estende fra il Lago di Bolsena e l'antica città di Orvieto di tanto in tanto vengono alla luce, durante gli scavi, artistici oggetti, marmi o bronzi. La direzione degli Scavi e Monumenti del Ministero dell'Educazione nazionale esercita la sorveglianza sulla zona, ma alcuni individui da tempo, eludendo la sorveglianza stessa, praticano scavi clandestini.

Quattro persone, che sono state ora denunciate all'autorità giudiziaria, erano i capi di questa specie di missione archeologica. Operai incaricati, di notte mettevano alla luce pezzi d'arte, di valore artistico e storico. Fino ad oggi gli oggetti clandestini scavati e trafugati hanno un valore di oltre 300.000 lire.

I carabinieri, dopo lunghe e pazienti indagini sono riusciti a porre termine a queste losche manovre e a denunciare all'autorità otto persone. A Roma si sono svolte ulteriori indagini. In un vasto locale fuori Porta Maggiore, dopo un abile pedinamento vennero rinvenuti e sequestrati: una statua di marmo greca alta metri 1,70, un medaglione pure di marmo, due tripodi di bronzo, quattro alari in bronzo cesellato. Tutti questi oggetti son stati trasportati al Museo Nazionale delle Terme. Si spera di ricuperare anche altri oggetti.

Facoltosa signora circuita
a mezzo di pratiche occultistiche

Roma, 10 notte.

All'età di 85 anni moriva in Roma nel febbraio 1932 il noto industriale Ettore Calzone, lasciando erede di un patrimonio ammontante a varii milioni la moglie Camilla Mongenet. L'anziana signora, qualche mese prima della morte del marito, aveva conosciuto in una casa frequentata da persone dedite a pratiche occultistiche e medianiche, il venticinquenne Edoardo Gamberini, sedicente conte di Imola. Il giovane ottenne presto un grande ascendente sulla Mongenet. Questa, tutta presa dalle teorie della reincarnazione, diceva che dopo la vicesimale Calburnia e la sacerdotessa del Tibet si era da ultimo reincarnata in lei la regina Cristina di Svezia mentre il Gamberini reincarnava un fratello di lei. Nei rapporti tra i due intervenne la signora Valeria Genesi in Siretti, la quale nel suo gabinetto medianico sarebbe riuscita, secondo sostiene l'accusa, a far credere alla vecchia signora che la volontà del defunto Calzone era quella che lei adottasse il Gamberini. L'adozione avvenne infatti nel giugno del 1932.

Senonchè la vicenda avrà il suo epilogo dinanzi al Tribunale, perchè con sentenza del giudice istruttore tanto il Gamberini che la Siretti sono stati rinviati a giudizio per rispondere di circonvenzione di persona incapace, con la aggravante del danno patrimoniale di rilevante entità, perchè il Gamberini, sempre secondo l'accusa, avrebbe spogliata la vedova della sua sostanza immobiliare.

Due ladri troppo ingenui
caduti nella pania

Lecco, 10 notte.

Giorni fa il signor Giuseppe Rocca, di ritorno da una breve assenza, trovò che la sua abitazione era stata svaligiata e che erano spariti quattro libretti di Banca per un valore di 188 mila lire, nonchè 30 mila lire in titoli. Immediatamente veniva posto il fermo sui libretti. Nel pomeriggio di oggi un individuo si presentava alla Cassa di Risparmio per prelevare una discreta somma da uno dei libretti rubati. Si tratta di certo Eros Galtoni, che veniva tenuto a bada fino all'arrivo dei carabinieri, i quali lo arrestavano unitamente ad un complice che l'attendeva fuori.

Le numerose truffe
di un dimesso dal manicomio

Piacenza, 10 notte.

Dinanzi al Tribunale è comparso, detenuto, tale De Lucchini Emilio fu Raffaello, di anni 32, nato a Pisa, laureato in giurisprudenza, il quale in seguito a sentenza del giudice istruttore del Tribunale di Pisa nel luglio 1934 veniva prosciolto per totale infermità di mente di 27 reati di furto e di altrettanti di falso, con un codicillo di numerosi altri minori reati, e ricoverato al manicomio giudiziario di Volterra per il periodo di due anni.

Ma il De Lucchini riuscì ad avere la libertà provvisoria dal manicomio, ottenendo una licenza premio, come è consentito dalle vigenti norme sul regolamento carcerario. Prima di essere dimesso egli si era appropriato della tessera della Milizia di un infermiere, con la quale, alterata, iniziò una serie di numerose truffe, eseguendo vaglia postali da lui stesso creati e falsificati nelle città di Lucca, Firenze, Modena, Bologna, fino a che nella nostra città venne tratto in arresto.

Il Tribunale, non aderendo alla tesi ancora avanzata dalla difesa, cioè di essere l'imputato in stato di totale infermità mentale, lo ha condannato a sette anni e cinque mesi di reclusione.

Condanne per reato
contro la maternità

Piacenza, 10 notte.

Sono comparsi davanti al Tribunale, Maria Antonia Penna di Giovanni, d'anni 42, residente a Borgonovo, Giuseppina Fertilani di Felice, di anni 23, Gina Ghinelli di Primo, di anni 19, Eugenia Rinaldi di Rinaldo, di 26 anni, Angelo Ernesto Ricci fu Modesto, di 40 anni, e Mario Bergoni di Ernesto, di 17 anni, tutti residenti a Pianello Val Tidone. Le prime 3 dovevano rispondere di reato contro la maternità, il Ricci di concorso, e il Bergoni di istigazione. Il Tribunale ha condannato la Penna a un anno e due mesi di reclusione, il Bergoni a 4 mesi di reclusione, con la sospensione per 5 anni dell'esecuzione della condanna inflittagli; ha assolto gli altri per insufficienza di prove.

Le trovate truffaldine
di due falsi agenti

Genova, 10 notte.

Due lestofanti, identificati per Attilio Tubino, di anni 41, abitante a Pontedecimo, e Bruno Pini, di anni 29, abitante a Sampierdarena, sono stati arrestati perchè, spacciandosi per agenti di pubblica sicurezza, riuscivano, mediante minaccie di denuncia su inesistenti reclami che dichiaravano pervenuti alle autorità, a farsi consegnare da esercenti e cittadini denaro e oggetti di valore.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

16 Luglio 1936 - XIV

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Genova	25,0	22,0	var.	misto	agit.
S. Remo	30,0	23,0	»	ser.	mosso
Milano	25,0	19,0	dim.	misto	—
Venezia	28,0	21,0	var.	»	mosso
Trieste	26,0	20,0	dim.	piov.	»
Bologna	32,0	24,0	»	misto	—
Firenze	30,0	21,0	staz.	»	—
Ancona	28,0	24,0	dim.	ser.	mosso
Rimini	—	—	—	—	—
Roma	29,0	23,0	dim.	ser.	mosso
Napoli	31,0	21,0	staz.	»	cal.
Bari	30,0	23,0	»	»	mosso
Taranto	32,0	23,0	dim.	»	»
Palermo	29,0	19,0	»	»	cal.
Catania	32,0	19,0	var.	»	»
Messina	31,0	23,0	stan.	»	mosso
Cagliari	30,0	20,0	»	»	agit.
Trapani	29,0	22,0	sum.	»	mosso
Ezzagaza	28,0	19,0	»	»	»
Redi	30,0	25,0	»	»	cal.

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima + 26,4
Minima + 16,8
Press. barometrica mm. 737,4
Umidità 64 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 29,3
Minima + 17,4
Cielo: 1/2 coperto.

Previsioni del tempo

Roma, 10 notte.

Tendenza generale del tempo: instabilità in lieve accentuazione sull'alta e media Italia. Stato del cielo: nuvoloso con qualche precipitazione sulla Italia settentrionale e sull'alto e medio Appennino. Venti: moderati lungo la penisola e sulla Sicilia, intermittenti forti con raffiche sulla Sardegna. Temperatura quasi stazionaria. Agitati il mar di Sardegna e Tirreno, alquanto agitato il restante Tirreno, mossi gli altri mari.

● Dolori acuti ed insensamento alle articolazioni della mano e del piede, lacerazioni alle dita, nodi deformanti alle orecchie (tofi), eczema cronico, prurito molto intenso, mancanza di forza, ecc. ecco le più comuni conseguenze della gotta. La scienza ha dimostrato che nel sangue dei gottosi vi è sovrabbondanza di acido urico ed i medici perciò consigliano l'uso costante della IDROLITINA superlitiosa diuretica gradevolissima acqua da tavola, che protegge efficacemente contro le insidie dell'uricemia. La gotta è sovente un male ereditario: combatterla è un dovere civile.

30.000 *medici d'Italia usano e consigliano la* IDROLITINA

IDROLITINA

SUPERLITIOSA DIURETICA - SCIOGLIE L'ACIDO URICO

L. 4-6 - Aut. Pref. Bologna n. 25060 - 5/6/1935-

Gomes

Il color locale non era alla moda nella musica brasiliana, e neanche in quella operistica italiana, quando Andrea Carlo Gomes arrivò a Milano nel 1863. Certamente non recava nel taccuino appunti di cantilene sincopate, di carnevaleschi ritmi di *maxixe* o d'altri modi indigeni, che i colti spregiavano, nè divisava di strumentare per cavaquinho o per violao, per caxambù o per puitá. La parola carioca significava soltanto «abitante di Rio» e la rumba non aveva diritti di cittadinanza. Niente folclore, dunque. Nel Conservatorio di Rio de Janeiro aveva preso i primi contatti con la musica europea studiando con un lucchese. Nei teatri di San Paulo e di Rio aveva ascoltato le opere di Verdi e i cantanti nostrani, che le folte colonie italiane, arbitre e sostenitrici delle imprese, esaltavano. Per quanto i librettisti verdiani peregrinassero fra popoli lontani, mai s'era sentita una nenia, un accento o un timbro extraeuropei. La nobile musica, essenzialmente italiana, non ammetteva l'esotismo. Giunto a Milano, Gomes apprese da Lauro Rossi le norme della composizione derivate dallo Zingarelli. Alla fine, tanto s'era italianizzato il giovane maestro di Campinas (dov'era nato l'undici luglio del 1836, non del '39, come la sua figlia Itala ha recentemente documentato) da azzeccare una musica proprio meneghina a un'operetta in dialetto. Dell'origine sua serbava tuttavia due caratteristiche. Una, l'aspetto fisico, selvaggetto anzi che no. L'altra, sentimentale, cioè quella *saudade*, che impresicamente si può tradurre nostalgia, rimpianto, esasperazione, anche sensualità dolorosa.

Formato dunque alla italiana, e naturalmente fantasioso ed esuberante, Gomes trovò nella musica, nell'opera, nella librettistica, nel pubblico italiano 1860-70, consonanze, affinità, l'ambiente. Le operette o riviste gli valsero come carte da visita nei primi incontri col popolo. La presentazione di Aleardo Aleardi a Clarina Maffei e agli intellettuali frequentatori del salotto di lei gli giovò come un atto di naturalizzazione presso le platee italiane. Avido, insaziato, quel pubblico felicissimo, che aveva posseduto uno dopo l'altro Rossini, Bellini, Donizetti, e Pacini e Mercadante, e che con Verdi risorgeva anche nella musica, incessantemente sollecitava la fecondità pure dei minori, del Cagnoni, del Petrella, del Bottesini, del Marchetti, dell'Auteri Manzocchi, del Ponchielli, nelle cui partiture ritrovava le grosse, turgide, reboanti maniere letterarie e teatrali d'un Guerrazzi, d'un Giacometti, d'un Cuciniello, d'un Cossa, e gli argomenti pseudo storici e le avventure romanzesche, e i modi di canto, tamagneschi, non dissimili dalle recitazioni di Tommaso Salvini, della Ristori, di Ernesto Rossi. Gomes s'aggiunse ai minori e s'identificò nel *Guarany*.

Vide il soggetto soprattutto nell'aspetto esteriore. Come psicologo, come contenutista, e tale era per natura, per educazione, non analizzava con sottigliezza i singoli momenti delle persone drammatiche, non narrava coerentemente le varie vicende. Ne intuiva, caso per caso, il sentimento, e appena abbozzata l'espressione, la maneggiava per così dire grossolanamente, bastandogli un che di generico, e subito l'atteggiava nelle forme convenzionali; e convenzionali erano non solo quelle architettoniche del recitativo, della romanza, del concertato, ma anche le ritmiche e melodiche, del tempo e dello spazio. Fatta una certa esperienza di quelle consuetudini, si potrebbe indovinare dalla lettura del libretto dove la frase del Gomes e d'altri minori suoi contemporanei scatterà in tempo dispari e recherà una tal cesura che ne faccia sembrare il secondo segmento più impennato del primo, dove il tempo pari consentirà a una melodia patetica di stendersi compiaciuta sopra accordi ripercossi o arpeggiati, dove la cadenza ripeterà più volte le parole, collegandone in terzine le sillabe. In quanto all'orchestra, Gomes non mò i semplici accompagnamenti verdiani del '50, che furono spregiati come chitarreschi. Ma è anche vero che la sua composizione strumentale, mobile e varia, talvolta opportuna, appropriata, è più sinuosa che intima, più enfatica che lirica, e in ogni caso sorregge una vocalità che del drammia è per così dire la rappresentazione mimica. Nel confronto con quel po' po' di fatti scenici, la psicologia musicale si limita a sfiorare la superficie delle passioni. Più è intrisa di verbosità, più s'addice a una coreografia. In sostanza la romantica *saudade* del Gomes, non elaborata dall'arte, restava in uno stato primordiale, prorompeva, esplodeva, o s'illanguidiva e vaneggiava, senza riflessione, ancora popolaresca, benchè diplomata con lode al Conservatorio.

Quella rudezza, quell'impetuosità, quella svenevolezza piacquero assai. Sembra pertanto giusto che anche il grosso pubblico dimenticasse le opere di Gomes, e ne ascoltasse qualche frammento o qualche *potpourri* dalle bande nelle piazze, allorchè l'*Aida*, più tardi il secondo *Mefistofele*, gli ebbero mostrato quanto di meglio potesse conseguirsi pur nella tradizione melodrammatica.

Del resto quelli del 1870-80 non si godettero tanta abbondanza di musica senza alcune sottili preoccupazioni. I rimpianti borghesi delle epoche sociali che sembrano assai felici, son per le più futili, poco documentati, quanto quelli delle età più ricche di genii e di talenti artistici. Nessun tempo è senza tormenti. Il desiderio della quietudine è sempre stato vano. Nel tormento, nell'inquietudine è in realtà la vita, il progresso. Non soltanto Verdi, che fu eminentemente progressivo, destò gli allarmi degli antiwagneriani. Lo stesso Gomes piacque meno nella *Fosca*, nel *Condor*, opere posteriori al *Guarany*, allorchè timidamente sostituì alle donizettiane larghezze melodiche, alle usate strutture delle arie, del recitativo, frasi meno ampie e orecchiabili, declamazioni drammatiche, brevi spunti mutevoli con il momento psicologico, motivi rievocatori. Gli amici più autorevoli dovettero difenderlo dalle accuse di tedeschismo, dalle critiche di impoverimento melodico. Il pubblico italiano voleva la melodia, qualunque ne fosse la qualità, la dignità, la aderenza al dramma. Più la gradiva se, oltre che facilmente ripetibile, era collegata a una scena suggestiva, a parole ovvie, generiche. La melodia come fine a sè stessa.

Verdi, che aveva dovizia di melodia, sì, ma anche di arte, e coltivava ideali e instancabilmente progrediva, scriveva un anno dopo *Il Guarany* questi pensieri: «Nella musica vi è qualche cosa di più della melodia: qualche cosa di più dell'armonia: vi è la musica! Ti parrà questo un *rebus*? Mi spiego. Beethoven non era un melodista, Palestrina non era un melodista! Intendiamoci, melodista nel senso che intendiamo noi...».

Così poteva pensare un inventore di melodie che sentiva profondamente il dramma, che intendeva la musica come intimo *nutos* spirituale dell'opera, della sinfonia strumentale, del concerto corale, e che, composta nientemeno che l'*Aida*, aveva da compiere cose assai più grandi, nuovissime.

A. Della Corte.

Cronache del Teatro e della Radio

LA PREPARAZIONE DEL NUOVO ANNO TEATRALE I CARTELLONI DELLE GRANDI STAGIONI LIRICHE E LE NUOVE COMPAGNIE DI PROSA

All'Ispettorato del Teatro il lavoro di preparazione delle grandi stagioni liriche e di prosa è in pieno sviluppo. Il pubblico non può avere idea di quello che è un lavoro di tal genere: si tratta di mettere in moto una macchina colossale che deve funzionare nella maniera più regolare e perfetta possibile per un anno intero. I mesi estivi sono perciò per l'Ispettorato i mesi più gravosi. Da tutte le parti d'Italia convengono a Roma presidenti e sovrintendenti di Enti lirici, impresari capocomici, attori cantanti, registi scenografi; tutto il mondo del teatro gravita al centro, e spesso dal centro l'Ispettore in persona è costretto a recarsi in questa o in quella città per esaminare una situazione, chiarire un problema, rendersi conto di fatti e di circostanze speciali, escogitare soluzioni e rimedi. Ma ormai siamo avanti. I cartelloni delle grandi stagioni liriche sono stati fissati in una riunione che ha avuto luogo a Milano presso il teatro alla Scala sotto la presidenza del comm. De Pirro. A questa riunione hanno partecipato i rappresentanti del Teatro Reale dell'Opera, del Carlo Felice di Genova, del Politeama di Firenze, del Regio di Torino, del San Carlo di Napoli e del Massimo di Palermo. I programmi, concertati in ogni parte — opere, direttori, cantanti, registi, scenografi — sono stati consegnati all'Ispettore che li ha portati a Roma per sottoporli all'approvazione del Ministro per la Stampa e la Propaganda. Per la prima volta, finalmente, tutti i grandi teatri d'Italia, in perfetta armonia e con assoluta disciplina, agiscono con quello spirito di cordiale e utile collaborazione che contribuirà ad elevare notevolmente il tono degli spettacoli e a diminuirne i costi, permettendo così agli Enti di andare incontro al desiderio del pubblico col fissare prezzi più accessibili a tutte le borse. Il concetto che è alla base della nuova vita teatrale italiana, quale il Regime la vuole e la attua, è quello della qualità e della popolarità. Il teatro non è un privilegio di caste chiuse, è un diritto del popolo, il quale deve trovare in ogni forma di spettacolo motivo di elevazione spirituale e morale; il diritto delle masse perchè in esso le masse debbono trovare alcuni elementi, e non dei meno importanti, di studio, di riflessione, di orgoglio, di passione che li facciano sempre più coscienti e più gelosi della loro appartenenza a questa nostra terra madre e maestra di civiltà e di ardimenti.

Per avvicinare sempre più il teatro al popolo, e tutto il popolo, sarà meglio coordinato e disciplinato quest'anno il sabato teatrale, pensato e voluto dal Duce, allo scopo di permettere alle classi più umili dei nostri lavoratori di accostarsi all'arte e ritrarne ristoro e ammaestramento spirituali. Già l'anno scorso, l'iniziativa ha avuto un successo sempre crescente. I lavoratori sono accorsi alle rappresentazioni del Teatro Reale dell'Opera e della Scala con viva gioia, e lo spettacolo che offrivano le sale di quei teatri era davvero commovente ed entusiasmante. Quest'anno sarà possibile a più grandi masse di frequentare il nostro teatro lirico e di prosa, chè il sabato teatrale sarà esteso a tutti i teatri, e gli spettacoli saranno scelti con criteri organici e opportuni fra i migliori delle stagioni. I cartelloni dei teatri lirici, curati per la prima volta dai sovrintendenti artistici nominati dal Ministero per la Stampa e la Propaganda, costituiscono la prova migliore della necessità di affidare la direzione artistica dei grandi centri musicali a uomini di solida cultura e di provata competenza: codesti cartelloni, in cui pubblicazione è imminente, danno pienamente il senso e la misura della solida maturità artistica che il nostro Paese ha raggiunto nel campo musicale, espressione di un primato che è validamente e vittoriosamente difeso dagli organi del Regime.

Per quel che riguarda il teatro di prosa, il lavoro di assestamento delle Compagnie è quasi alla fine. Alle notizie da noi pubblicate, poco c'è da aggiungere. Falconi ha trovato la sua prima attrice in Rina Ciapini-Morelli. Al posto della Bagni, che va con Ruggeri, la Merlini-Cialente ha scritturato Rossana Masi; Morcedes Brignone sostituisce Olga Vittoria Gentili nella Compagnia Ricci-Adani, nella quale entrano inoltre, come abbiamo detto, Ernesto Sabbatini e Mario Brizzolari; Rina Franchetti va al posto di Pino Renzi nella Compagnia Galli. Nella nuova compagnia Emma Gramatica-Benassi entrano la Dominici e il Bettarini; la Palmer avrà per direttore e primo attore Lamberto Picasso, e della compagnia continuerà a far parte lo Scelzo; con Febo Mari andranno Aristide e Tullia Baghetti, e la Cellini. La Abba, come è noto, andrà a recitare in inglese in Inghilterra e in America.

Vecchie e nuove formazioni obbediscono, come si vede, al criterio della omogeneità. Se molte compagnie sono rimaste immutate o quasi, è segno che esse hanno raggiunto quel grado di fusione e di comprensione reciproca che meglio si addice al temperamento e alle qualità di ciascuno e di tutti i membri della stessa famiglia artistica. Buon segno; chè la comprensione e la fusione sono garanzie sicure dell'eccellenza necessaria in ogni forma di spettacolo per raggiungere il successo.

Il panorama del nuovo anno teatrale si presenta pieno di promesse e di fascini, ricomposto in una dignità artistica che da tempo lamentavamo. Molte cose degne e belle saranno fatte; molti avvenimenti di grande rilievo si preparano, chè autori e attori, riconquistata la serenità, sono ansiosi di affermarsi in opere d'arte di sempre maggiore importanza e significazione. Opere di repertorio tra le più vitali e opere nuove saranno portate sulle nostre scene e inquadrate con ottimo decoro. Il tempo del quattrino è morto per sempre. Senza arrivare all'eccesso teorico della regia per la regia gli spettacoli saranno presentati con la miglior cura e con la più vigile attenzione artistica, con quel gusto e quell'avvedutezza cioè che creano l'atmosfera e l'emozione. E saranno nuove gioie per lo spirito ansioso di sempre nuova bellezza.

S. A.

RENZO RICCI

***

Renzo Ricci si accinge a interpretare Amleto, con la regia di Renato Simoni. Lo stesso Simoni sta curando a Venezia la messa in scena de «Il Ventaglio» e de «Le barufe chiozote». Questo di avvalersi dell'opera di uomini di cultura di gusto e d'esperienza come Renato Simoni, è un altro segno del clima nel quale è stato trapiantato e respira il teatro italiano.

***

Nella seconda quindicina di luglio si terranno a Roma e a Milano delle audizioni alle quali potranno prendere parte tutti gli artisti che ritengono opportuno di mettere in evidenza le loro qualità agli effetti di eventuali scritture per la prossima stagioni. Dette audizioni si faranno in presenza dei rappresentanti del Sindacato Nazionale Fascista del Teatro Lirico, del Centro Lirico Italiano e degli impresari. Chi desidera prender parte a queste audizioni deve far domanda al Sindacato Nazionale, specificando la località in cui desidera di essere sentito, entro il 15 luglio.

***

A Vienna, dal 3 all'8 settembre, avrà luogo il IX Congresso internazionale del Teatro, al quale hanno aderito: l'Italia, la Francia, l'Inghilterra, la Germania, l'Ungheria. I temi che saranno trattati dalle due sezioni sono i seguenti:

Sezione storica: — Il teatro nei secoli, con speciale riguardo al tempo del barocco e del secolo XIX. Quadri e scenari di tre secoli. — (Varie rappresentazioni saranno date su appositi palcoscenici) — Mostra speciale del teatro viennese organizzata con le collezioni storiche della città di Vienna.

Sezione moderna: — L'arte moderna nell'architettura, nelle decorazioni e nei costumi teatrali in tutti i paesi. Il teatro dell'Oriente. Modelli della tecnica artistica del teatro e dei sistemi moderni di illuminazione. Mostre speciali del film artistico (con proiezioni), di costumi originali, della creazione dei costumi e delle truccature artistiche. Teatro meccanico e teatro delle marionette, con la collaborazione del professore Riccardo Taschner.

L'Italia sarà ufficialmente rappresentata al congresso da un comitato d'onore del quale faranno parte il nostro Ministro a Vienna, il sen. Salata, presidente dell'Istituto italiano di Vienna, e il gr. uff. De Pirro, Ispettore del Teatro. Con essi saranno autori e attori nostri fra i più rappresentativi. La compagnia dei Grandi Spettacoli Abba-Benassi, diretta da Guido Salvini, sarà appositamente ricostituita, e la sera dell'8 settembre rappresenterà in uno dei teatri viennesi: «Questa sera si recita a soggetto» di Luigi Pirandello.

Altoparlante

Certamente l'E.I.A.R. avrà pensato a commemorare Petrolini. Vogliamo soltanto rilevare che sarebbe bene queste rievocazioni avessero luogo o lo stesso giorno della morte, o nel trigesimo. Come pure vorremmo che le serate donizettiane o belliniane o verdiane abbiano un senso e una significazione, siano trasmesse cioè nel giorno in cui ricorre una data storicamente importante della vita del grande musicista scomparso. Si potrebbero dar così agli ascoltatori, facendo precedere l'audizione di brevi chiarimenti, elementi di cultura storica interessantissimi, e si crederebbe in qualche modo una disposizione d'animo, un'atmosfera grandemente profittevole allo spirito e alla passione nazionale. Se in un giorno qualsiasi si trasmette, per esempio, un programma bellinIano, la cosa ci lascia indifferenti — a qualcuno che desidera più varietà può anche dispiacere; ma se in quel giorno ci si dice che ricorre l'anniversario della nascita o della morte, la cosa cambia aspetto, perchè l'animo nostro si prepara diversamente all'audizione. E certo, sotto tutti i punti di vista, il profitto sarà maggiore.

***

La stazione Nice-Côte d'Azur P.T.T. ha istituito un corso di filosofia per tutti, e l'ha affidato al giovane filosofo Edmond Eparaud. «Lungi da me l'idea — ha detto il filosofo ai giornalisti — di fare un corso di filosofia. Il mio scopo è un altro. Io vorrei, ispirandomi ai grandi esempi della filosofia greca e moderna, dare agli uomini di buona volontà il gusto del pensiero e dell'esame interiore. Vorrei provare che ci sono nel mondo altre forze che non siano quelle materiali, e che lo spirito, l'idea, hanno da dire la lor parola nella costituzione e nella rinnovazione della società umana. Io ho un piano. Se che è vasto, ma l'intraprenderò con la fede e la convinzione che questi piccoli contatti familiari tra me e il gran pubblico della radio possano e debbano far molto bene».

Eh! che forse la filosofia non ha elementi di così avvincente curiosità da suscitare il più vivo interesse?

***

La Bulgaria avrà la sua Radio. Una stazione di 100 kw. è in costruzione a Vukarel, presso Sofia, e presto entrerà in funzione.

***

L'America è il paese dei «referendum». Più di 10.000 giovani, dagli undici ai sedici anni, hanno risposto a un questionario che era stato ad essi proposto allo scopo di stabilire qual'è il programma radiofonico ideale per i giovani della loro età. Il 92 per cento dei giovani e l'80 per cento delle ragazze hanno risposto che preferiscono i programmi per adulti. Il 96 per cento, maschi e femmine, ascoltano la radio più di due ore al giorno, ed hanno espresso il desiderio di sentire più sport, più scienze, più storia naturale e più programmi esteri, che quelli nazionali soddisfano poco.

Quella dei radioascoltatori è indubbiamente l'Internazionale degli incontentabili.

EMMA GRAMATICA E MEMO BENASSI.

LIBRI

Novelle di Torrero

L'aggettivo «saporoso» viene sopratutto alle novelle di Leo Torrero che, in questo nuovo volume («Un po' d'onde» - Ed. Ede, Torino) ne raccoglie quattro, definendole «radionovelle» forse in omaggio alla moda radiofonica del giorno. Conviene precisare. Le novelle di Torrero — a parte le loro possibilità acustiche in rapporto al microfono diffusore — sono piuttosto novelle di stampo antico. E, in questo caso, si tratta non di una critica negativa, ma d'un elogio. Voglio dire che esse conservano la quadratura e, nel tempo stesso, il tessuto organico e il colore della vera novella italiana, da non confondersi col pezzo più breve che oggi va sotto il titolo corrente di novella, ed è invece soltanto un frammento o un abbozzo d'idea novellistica.

D'altra parte la prosa sana, gioviale, esuberante, direi quasi pingue, delle novelle di Torrero ha bisogno di questo spazio, per vivere e respirare a pieni polmoni. Non la saprei vedere costretta in un busto, o inaccata in un quadro minuscolo. Ne morirebbe. Così l'impressione che si riceve da ognuna di queste novelle è piena, come è vitale, umano e sanamente spassoso il loro contenuto.

L'A. non segue modo nè inconcini di stile, dipendenti da questa o da quella chiesuola; non professa tendenze nè aderisce a scuole. Ha quindi una personalità tutta sua e inconfondibile, che, del resto, trapela quasi dagli stessi titoli: «Stasera», «Lucrezia Borgia», «Il canto a Maria», «La Quarta battaglia del Piave», «Nencio e la sua gran giullería». Sono visioni di guerra e di allegro amore; burle fenomenali e fenomenali bevute, dalle quali emergono tipi vivi e vivaci, che si stabiliscono perennemente nella immaginazione del lettore. Ed anche dove l'A. sembra varcare i limiti della burla e sconfinare nelle audacie verbali, o nelle situazioni arrischiate, egli si fa sempre perdonare, perchè sa far fiorire il sorriso sul labbro di chi lo legge o lo ascolta. E questa è arte.

Versi

La Lira di Annibale Grasselli Barnì non è ai suoi primi accenti. Questo Autore ha già al suo attivo una discina di ben costrutti volumi, nei quali ha maneggiato una varia e ricca tavolozza di poeta, di critico, di giornalista. E in tutte le impressioni raccolte in suoi volumi vibra quel senso lirico che fa intuire in lui la più secreta e riposta fatica del cesellatore di versi. Appunto in questo volume («Risonanze», Ed. L. Cappelli, Bologna) egli raccoglie il fiore delle sue rime e dei suoi metri, che hanno tutti un chiaro e nitido timbro mediterraneo, pur lasciando trasparire, fuori d'ogni eco o d'ogni imitazione, una personalità artistica. Tanto che egli parli dei banchi di corallo emergenti dal mare: «Sognava la nave nel sole - culla dal lene ondeggiare, - un mar di ghiaccio e di viole - pareva la chiglia sfiorare; - Ed ecco, sorgendo alla prora - tra mille sprizzanti cristalli - dell'onda che tutta l'irrora - un banco di rossi coralli...») quanto ripeta le vagabonde immagini riflesse nel Canale Burlamacchi, «...quando a notte i muti ardori - L'acqua specchia delle stelle», il poeta esprime un sogno che è peculiarmente suo, in forme aderenti alla materia. Esoticamente più accese appaiono le liriche sull'Andalusia, ma il fondo vero di questa poesia rimane sempre, segretamente, nostalgico ed espresso in un tono finemente elegiaco.

Massimo Spiritini è stato invece più noto, fino ad oggi, come probo ed elegante traduttore di poeti stranieri. Le sue versioni dei «Canti popolari fiamminghi», delle poesie persiane di Omar Khayyam, dei «Poeti di Francia» ecc. ecc. ottennero il lusinghiero riconoscimento della stampa e della critica. Ora il traduttore ha rivelato anche una serie di composizioni originali («Le Invocazioni», Ed. Carabba, Lanciano), liriche complete e frammenti, che nel loro ritmo diverso e nel gioco personalissimo delle rime rivelano una ispirazione che attinge alle fonti segrete del cuore, e talvolta si affonda nelle più oscure angoscie umane. Dove tuttavia l'A. ritrova il senso della vita e della Natura, si risolleva, con un colpo d'ala, verso immagini lievi e piene di grazia, come in «Primavera» («Spittina il pettirosso - nel parco ebbro d'odori: - da un ramoscello scuro - piovono in giro i fiori...) ove la piccola anacreontica, rimbevuta d'ottimismo, sembra anche ripetere la pulsazione d'un cuore sano.

C. M.

Alla Biennale di Venezia. Alberto Salietti: «Carabiniere».

Tragico e sanguinoso aggualo ad un gruppo di operai ebrei

Gerusalemme, 10 notte.

Il terrorismo segna un'impressionante ripresa. Un aggualo teso ieri sera nelle vicinanze della località Kastel ad un gruppo di operai israeliti addetti ad una cava di pietre ha avuto per risultato la morte di un giovinetto e il ferimento di cinque suoi compagni di lavoro. L'inchiesta compiuta dalla polizia ha portato all'arresto di tre persone sospettate di complicità.

La sparatoria notturna è ridiventata intensa sopratutto nei quartieri alla periferia di Gerusalemme e contro le colonie sionistе di Motza, Bankadrin, Arza, Ganzhoimo e nei dintorni della città di Safed. Presso il villaggio di Eljib la polizia ha fatto fuoco contro un beduino armato colpendolo leggermente. A Gerusalemme la truppa ha eseguito minuziose perquisizioni sulle colline presso Katamon e Mekor Haim allo scopo di trovarvi tracce dei franchi tiratori che quasi ogni notte vi spiegano una grande attività contro le civiche case ebraiche. Quattro alberi di eucalipto sono stati distrutti nella regione di Hedera.

Due prigionieri sono evasi dall'ospedale di Caifa.

Una bomba è esplosa senza danni contro gli uffici centrali di polizia a Gerusalemme.

Le preoccupazioni degli ebrei circa la possibilità che la potenza mandataria finisca di cedere almeno parzialmente alle rivendicazioni degli arabi sono manifestate oggi in un articolo redazionale della rivista sionista intitolata Palestine Review *che scrive testualmente così: «Il governo britannico ha dichiarato solennemente che la violenza non può smuoverlo e che è impossibile accogliere domande fatte sotto la pressione del terrorismo; ma, continuando i ribaltosi la loro triste attività e aumentando il numero delle vittime, le alte personalità della Palestina hanno insistito presso Londra raccomandando la convenienza di liquidare l'opposizione degli arabi accontentandoli. Ciò avvenendo, noi saremmo esposti ad una soluzione provvisoria delle difficoltà della Palestina che significherebbe il trionfo del terrorismo a spese dei terrorizzati».*

Da parte degli arabi allo scopo di sfatare nuovamente agli occhi del mondo intero la leggenda di dissidi fra musulmani e cristiani riguardo le rivendicazioni patriottiche, il supremo Comitato dello sciopero generale ha scelto il suo nuovo segretario nella persona di un cristiano.

P. A.

Il deputato jugoslavo sparatore davanti al Tribunale speciale

Belgrado, 10 notte.

Stamattina ha avuto inizio, al Tribunale speciale per la difesa dello Stato, il processo contro il deputato Arnautovich, accusato di avere attentato alla Scupcina, il 6 marzo scorso, alla vita del Capo del Governo. L'imputato ha lungamente esposto la critica situazione parlamentare, sostenendo che le sue rivoltellate furono da lui sparate in aria, in segno di protesta e per uccidere nessuno. Si ritiene che il processo durerà cinque giorni.

L'Istituto di Cultura Italiana chiuso dalle autorità di Malta

Malta, 10 notte.

(S.) La radio governativa locale ha trasmesso la notizia che il governo ha disposto la chiusura dell'Istituto di Cultura Italiana di Malta, che esiste qui da parecchi anni ed è attualmente presieduto dal prof. Aldo Onetti, mentre l'alta direzione ne è affidata al comm. Piero Misciatelli, il noto scrittore e patrizio romano, il quale dirige pure l'Istituto di Sofia.

Si ignorano i motivi del provvedimento, giacchè l'Istituto limitava la sua attività a manifestazioni culturali, quali i concerti e le conferenze su argomenti scientifico-letterari. Le sue sale ospitavano il fiore dell'aristocrazia intellettuale maltese ed era manifesto l'incremento che sarebbe derivato, nel campo degli studi e delle ricerche scientifiche in genere, alla classe colta dell'isola.

Questi circoli sono profondamente addolorati che l'unico centro di irradiazione culturale a Malta sia stato così bruscamente troncato, dopo di aver espletato una feconda attività spirituale, pur tenendosi costantemente estraneo a qualsiasi manifestazione di indole politica o comunque partigiana. Va anche notato che simili istituti, capiscanti talvolta manifestazioni assai più varie e complesse, esistono in tutti i centri più importanti del mondo e nemmeno ha mai pensato a sopprimerli, per quanto sia giusto ammettere che se ne controlli l'attività nei limiti ammessi dalla nazione ospitante.

E' partito alla volta dell'Italia il regio console generale Marchesa Ferrante, recentemente insignito della commenda dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Sette bagnanti uccisi e tre denudati dal fulmine

Riga, 10 notte.

Il maltempo ha ripreso con grande violenza in Estonia. Telefonano da Tallin che si sono recentemente tremendi temporali che hanno provocato danni enormi ai raccolti agricoli e agli edifici. Le tempeste, che hanno imperversato con estrema violenza nella regione di Veravu, hanno distrutto alcuni posti ferroviari e 40 case, causando la morte di alcune persone. Le comunicazioni ferroviarie sono sospese.

Dispacci da Rostov (Russia) annunciano poi che, durante un violento temporale abbattutosi su quella città, un fulmine ha colpito un gruppo di bagnanti causando la morte di sette persone. Tre altri bagnanti, che sono stati totalmente denudati, hanno riportato ustioni più o meno gravi.

Uxoricida fucilato

Città del Lago Salato, 10 notte.

Avendo scelto di essere fucilato anzichè impiccato, Delbert Green è stato giustiziato per assassinio da un squadra di cinque fucilieri, che erano celati da una tenda.

Il Green, di 22 anni, era stato condannato per l'uccisione della moglie, della suocera, del patrigno; durante sei anni ha lottato per la sua vita, con tutti i mezzi, dinanzi ai giudici: due volte erano stati fatti i preparativi per giustiziarlo, e poi l'esecuzione era stata sospesa. Ogni fuciliere ha ricevuto un premio di 25 dollari.

Battaglia tra zingari per le vie di Budapest

Budapest, 10 notte.

Una vera e sanguinosa battaglia è avvenuta fra due tribù di zingari per le strade di Budapest. Essa è durata qualche ora. I reparti di polizia intervenuti hanno compiuto numerosi arresti e hanno raccolto una trentina di feriti.

Caratteristiche d'una vantaggiosa operazione finanziaria

In questi ultimi anni tra le operazioni offerte al risparmiatore, quella annunciata dalla «Montecatini» per l'aumento del capitale è tra le più interessanti sia per l'importanza dell'operazione stessa, sia per i vantaggi e le garanzie che essa offre.

Come è noto, l'aumento di capitale della «Montecatini» corrisponde ed è legato alla costituzione dell'A.N.I.C. (Azienda Nazionale Idrogenazione Combustibili) fondata per attuare le direttive del Regime per l'approvvigionamento del Paese in carburanti sintetici. A questa Società (con un capitale nominale di L. 400.000.000) la «Montecatini» partecipa per il 50 %, mentre l'altra metà è sottoscritta dall'A.I.P.A. (Azienda Italiana Petroli Albanesi) e dall'A.G.I.P. (Azienda Generale Italiana Petroli). La sottoscrizione delle nuove azioni offre, come detto, una occasione d'investimento di primissimo ordine. L'aumento di 200.000.000 di lire del capitale della «Montecatini», è fatto per i primi 100.000.000 mediante emissione di azioni da L. 100 offerte alla pari, in ragione di una per ogni 6 azioni vecchie possedute, agli azionisti che sottoscrivano contemporaneamente una azione A.N.I.C. di nominali L. 100. I due nuovi titoli hanno le seguenti caratteristiche:

A quelli «Montecatini», con godimento 1° gennaio 1936-XIV, è consentita per espressa autorizzazione ministeriale il godimento di un dividendo dell'8 % durante il periodo di limitazione dividendi previsto dal Decreto 5 settembre 1935-XIII. Le azioni A.N.I.C. hanno la garanzia dello Stato di un dividendo minimo del il 5%, massimo 8 %, per un periodo di 10 anni; inoltre, al termine di questo periodo, gli impianti passeranno in proprietà dello Stato e conseguentemente il capitale verrà rimborsato. I titoli A.N.I.C. corrispondono dunque a un investimento decennale con rimborso integrale del capitale e un interesse annuo che va dal 5 all'8 %. I titoli «Montecatini» godono di tutte le prerogative delle azioni di questa nostra Società notissima per le felici innovazioni e realizzazioni industriali nel campo minerario e chimico, e per la concessione mineraria sopra accennata sono da considerarsi tra i titoli industriali di maggior reddito offerti sul mercato italiano.

Ma non basta: occorre considerare ancora che gli ulteriori 100.000.000 di aumento di capitale «Montecatini» saranno realizzati emettendo un milione di azioni da L. 100, con passaggio a capitale del corrispondente importo prelevato dalla riserva straordinaria di bilancio della Società, costituita pressochè interamente da sovraprezzi azionari versati dagli azionisti in occasione di precedenti aumenti di capitale. Queste azioni saranno assegnate gratuitamente agli azionisti in ragione di una per ogni 7 azioni possedute. Con ciò praticamente ogni sottoscrittore di un'azione della prima tranche di L. 100.000.000 si troverà a disporre gratuitamente di un settimo di azione della seconda tranche, con un reddito dell'8 % sul capitale (che corrisponde al 9,14 % sul capitale pagato) e con tutte le garanzie offerte dalle azioni di una delle più solide aziende industriali nazionali. (3865

Di fronte all'olio di ricino

La Euchessina offre il grande vantaggio di essere pratica, economica, gradevole e ben tollerata anche dal più delicato intestino.

La Euchessina favorisce ottimamente la digestione gastro-intestinale e per la sua azione blanda e sicura (a parità di peso è circa 50 volte più attiva dell'olio di ricino) si fa favorire ad ogni altro lassante, per la cura della stitichezza e sue conseguenze.

Il principio attivo dell'Euchessina (detta «la dolce pastiglia purgativa» per il suo gusto squisito) è il medicamento più prescritto in tutto il mondo civile; soltanto in Europa le ricette mediche superano i 2 milioni all'anno.

L'Euchessina si prende alla sera: mentre dormite essa lavora a risanare l'organismo, stimola e tonifica le funzioni del corpo, elimina i veleni dell'alimentazione, purifica, avelena e ringiovanisce il sangue. (99

(Aut. Pref. Torino 0086-3).

INTERESSANTI CROCIERE
CAPO NORD-SPITZBERGEN
PERLO CARLO FELICE 9

GARESSIO (Alta Valle Tanaro) metri 650
Clima Salubérrimo
Centro Escursionistico
CURA ACQUA SAN BERNARDO

Da TORINO (Km. 125) - Da GENOVA (Km. 130) - Da SANREMO (Km. 90) - Autoservizio giornaliero ALBENGA-ALASSIO - Alberghi di ogni categoria - Ufficio Turistico. 3177

Riduzioni ferroviarie 30 % dal 20 Giugno al 20 Settembre

I GIOVANI ESPLORATORI SIRIANI raccolgono fondi a favore dei ribelli palestinesi. sulla cassetta che raccolgono le offerte è scritto: «Aiutate i vostri infelici fratelli della Palestina»

Tipografia Giornale LA STAMPA

CRONACA CITTADINA

E adesso, povero automobilista?

LA NEMICA della circolazione

Giardini, pensiline e isolotti in mezzo ai crocicchi - Traversate avventurose Il taglio della testa contro il mal di denti

Una rondine sul cornicione della casa non fa primavera: ma un paio di dozzine, sì. Quando, anni or sono, si trattò di disciplinare la circolazione in piazza Statuto, e si fece l'esperimento — per la prima volta in Torino — delle isole di legno rialzate suddividenti la grande piazza in tante viuzze a sensi unici, e sottraendo la maggior parte dell'area alla circolazione veicolistica, serpeggiò tra i torinesi un po' di stupore, qualcuno sorrise, qualcuno rinunciò a capire, altri sentenziarono che si trattava dell'ultimo toccasana urbanistico in voga nelle metropoli straniere — ma in complesso nessuno formulò la previsione che quello dovesse essere un campione della futura sistemazione di tutti i crocicchi, le piazze e gli slarghi torinesi d'una certa importanza.

Sopprimere l'area

Oggi invece la verità è palese. A furia di rondini, la primavera è venuta. E neppure ai più incalliti ottimisti è lecito dubitare che la trovata di piazza Statuto sia stata elevata a sistema, e generalizzata o generalizzabile per tutta la città. Superata la questione di principio, si è dato mano all'esecuzione su larga scala. La colpevole di tutti i mali che affliggono la circolazione è stata individuata: l'area. E si è evidentemente deliberato di sopprimerla.

L'argomento, elevato a questione di massima, è troppo importante e delicato, tocca troppo da vicino quella disciplina della circolazione sulla quale da vari mesi noi tentiamo di portare il contributo della nostra spassionata e spregiudicata discussione, per consentirci di restare alla finestra.

Di fronte alla dozzina di località urbane ormai sistemate a giardinetti o banchine rialzate e con altre difese contro il transito dei veicoli, è doveroso proporsi la domanda: gli urbanisti sono dunque tutti d'accordo nel ritenere l'area libera come nemica della circolazione e fonte di disordine?

Rispondiamo che anche questa può essere una rispettabilissima opinione, ma che l'unanimità è ben lontana dall'essere raggiunta. Non pochi la pensano come noi, e cioè che l'area stradale è un bene troppo prezioso, per farne getto senza assoluta necessità, che le attuali condizioni della circolazione torinese sono ben lungi dal giustificare.

La questione in sostanza si ricollaccia con quella, ormai consuetudinariamente dibattuta su queste colonne, dei semafori. In teoria, nulla di più semplice: si piazza un semaforo, una guardia che lo guarda, una che guarda la guardia, e si tagliano le correnti di traffico in tante belle fette simmetriche e ordinate. Dove, per la complessità delle intersecazioni, il semaforo non è possibile, o dove il traffico non lo giustifica, si pianta nel mezzo dell'incrocio un isolotto o un bel giardino, che obblighi i veicoli, volenti o nolenti, a seguire la traiettoria loro assegnata dalle regole teoriche, a intersecarsi in quei determinati punti, a guardarsi a destra o a sinistra in quel preciso istante previsto dal progettista, e via discorrendo.

Ma in pratica, per la stessa ragione che al semaforo automatico si ha fatto preferire l'iniziativa diretta, personale e intelligente del vigile urbano in funzione di disciplinatore del traffico, noi siam d'avviso che il sistema delle isole superi coi suoi inconvenienti i pregi teorici, e che sia sostituibile con profitto da una intensificazione di vigilanza e, occorrendo, di contravvenzioni verso i recalcitranti alle norme fondamentali del galateo stradale.

Non guasterà un esempio, che permetterà al lettore di trarre da sè il bilancio dell'istituzione. L'incrocio, per citarne uno, tra corso Galileo Ferraris e corso Peschiera.

A quali fenomeni di congestione circolatoria avesse dato luogo questa tranquilla e un po' eccentrica località, non sapremmo veramente. Sappiamo che un paio di volte o tre i tram furono protagonisti di scontri: una volta, se non erriamo, di uno scontro reciproco. Motivo non del tutto perentorio, ci pare, per disciplinare la circolazione dei veicoli, lasciando immutata la traiettoria dei tram... Poichè nell'incrocio sbocca diagonalmente anche il corso Trento, in qualità di quinto incomodo, la soluzione del semaforo, che una gli incroci a quattro bracci, venne scartata. Si creò invece una grande aiuola circolare, pittoresca a vedersi, che occupa quasi tutto il piazzale formato dai tre corsi, sporgente assai oltre il quadrilatero determinato dai binari tranviari dell'1 e del 9, i quali oggi tagliano il giardino mediante otto opportuni smussi del giardino perimetrale che lo delimita. I veicoli, naturalmente, devono approfittare del ristretto anello rimasto libero tra quest'ultima costruzione e i controviali preesistenti.

Andare pericolosamente...

Conclusione: tenendo conto che i binari ortogonali che si intersecano nel giardino sono collegati anche da un raccordo curvilineo di servizio, corrente nell'anello esterno riservato ai veicoli, chi oggi deve percorrere diritto, ad esempio, il corso Galileo Ferraris, e fino a ieri non aveva che da tagliare i due binari traversali, deve traversare ben *cinque* coppie di binari, con due energiche sterzate, altrettante frenate e accelerate. Con questo risultato: che la prima traversata è sul binario del tram che gli sopraggiunge dalle spalle, con pari direzione, appena un po' spostato sulla destra. Se l'autoveicolo è lento ed ha la guida a sinistra, e il tram piomba con la sportiva velocità propria della lodevolmente rinnovata linea 1, il pericolo — del tutto inesistente prima della sistemazione — sorge gravissimo. Superato il quale, ecco l'autoveicolo in piena diagonale verso destra, nella qual posizione deve badare di non tamponare un altro veicolo ortogonale che provenga da sinistra lungo corso Peschiera, o peggio un tram: in entrambi i casi ha il pericolo alle spalle.

Ma ecco il nostro eroe al centro dell'avventurosa traversata, e in procinto di tagliare i binari del tram che giungono dalla sua destra, e la striscialina destinata ai veicoli a questo paralleli. Senonchè, proprio a questo punto gli tocca contrasterzare a sinistra, seguendo il margine del giardino; ed ecco che anche in questa seconda fase deve guardarsi dai veicoli, ai quali per legge deve cedere la precedenza, ispezionandoli... alle spalle. E se in questo complesso lavoro ispettivo egli ha perduto un po' di tempo, ecco che il tram parallelo alla sua marcia, da lui miracolosamente evitato nella prima traversata, proseguendo per la scorciatoia ha fatto giusto a tempo per raggiungerlo durante la quinta.

Se poi il nostro protagonista deve girare ad angolo retto, i binari da traversare sono otto, anzichè due come nell'antico sistema. E se è in bici o in moto (pei quali veicoli il taglio di una rotaia con la poca obliquità consentita dallo spazio ristretto è sempre una piccola incognita, col terreno umido) il problema assume sedici facce... Naturalmente, se un camion non rimorchio sta compiendo una di queste conversioni, o peggio se ha la malaugurata idea di restare in panna, il conducente premurato non ha altro scampo che infilarsi sui binari del tram e tagliare attraverso il giardinetto, preparando le lire 10 e centesimi 20 della meritata ammenda.

Considerazioni non diverse possono farsi per la sistemazione di piazza Carducci: di piazza Savoia; di corso Principe Eugenio; di corso Vittorio a Po, a Porta Nuova, e nello sbocco in corso Francia; per l'incrocio Stupinigi-Parigi, e per tutti quegli altri dove si è scrupolosamente soppressa l'area disponibile ai veicoli, per disciplinarli. Il risultato è sempre lo stesso: un ingolfo alla marcia dei veicoli, una serie di perditempi e di giri viziosi, una distrazione di attenzione dalla strada all'ostacolo artificiale: in ogni caso, una strozzatura dove il traffico può bensì apparire, per la sua concentrazione e forzata lentezza, di mole imponente, ma nulla più che apparire. Le macchine circolanti rimangono quelle che sono: non troppe di certo, per la « culla dell'automobile »...

al. far.

Come è stato domato l'incendio di via Bisalta

I danni sono ingentissimi

Passate le ore febbrili di ieri mattina, quando ogni sforzo per domare le fiamme, che avevano assunto proporzioni veramente preoccupanti, sembrava dovesse riuscire vano, e che ad un certo momento fecero temere che tutto il fabbricato dovesse essere preda del fuoco, la lotta contro le fiamme, si è potuto ieri avere un primo più preciso quadro di ciò che è stato l'incendio che nelle prime ore di ieri mattina è divampato nello stabilimento della Soc. An. Pastificio Italiano, in via Bisalta 11.

Come avevamo già detto l'incendio si è sviluppato in un sotterraneo contenente un deposito di semola e alcuni essiccatoi, in seguito al surriscaldamento prodotto da un motore elettrico. Qui tutto è andato distrutto. Le fiamme, sfruttando la tromba d'aria costituita da tre montacarichi, si sono, quindi, avventate verso i piani superiori dello stabile. In questi altri reparti l'opera distruttrice del fuoco ha potuto essere limitata, mercè la fervida opera dei militi del fuoco i quali si sono veramente prodigati con slancio di abnegazione per contrastare l'avanzata delle fiamme; e il piano ideato prontamente sul posto dall'ing. Viterbi per soffocare l'incendio si è rivelato giustissimo, tanto che il sinistro ha potuto così essere domato in poche ore.

Il piano terreno, ove si trovano le macchine ed un vasto deposito di naffa, è stato completamente salvato. C'è da pensare con raccapriccio a quale entità sarebbe assurto il disastro, se la naffa fosse stata raggiunta dalle fiamme data la vicinanza della Fiat.

Nella coraggiosa opera tre pompieri sono stati leggermente feriti. L'accertamento dei danni, pur essendo inferiore a quanto in un primo tempo si temeva — poichè infatti si sono quasi totalmente salvati i macchinari — rimangono tuttavia sempre ingenti; però non hanno ancora potuto essere definitivamente accertati, perchè non si è riunita alcuna commissione peritale, date le condizioni dello stabilimento in parte ancora allagato dall'acqua. Dalle prime verifiche pare accertato che fra una diecina di giorni il lavoro nel grande pastificio di via Bisalta potrà essere riattivato.

Un munifico dono del Senatore Agnelli all'Opera Balilla

Ci telefonano da Roma:

Il Senatore Giovanni Agnelli, presidente della Fiat, ha rimesso all'Opera Balilla la somma di lire 300.000, destinandola alla costruzione della Casa rionale del Balilla di piazza Carducci a Torino.

COLEI CHE HA RITROVATO SE STESSA

La vecchietta senza memoria ricoverata alle Molinette

La Faudello riconosciuta dal figlio dopo tre giorni di ricerche -- La commovente scena dell'incontro

La notizia che una vecchietta ricoverata all'ospedale di San Giovanni presentava strani fenomeni di amnesia ha richiamato alla mente dei lettori il classico caso Bennet-Cunella che per lunghi anni ha appassionato il pubblico d'Italia e dell'estero ed ha suscitato commenti e discussioni non ancora dimenticate. Ma il caso presente non offre il quadro che ha dato per molto tempo interessanti elementi alla cronaca ed ha portato in primo piano l'Uomo di Collegno e gli altri principali attori nella vicenda. Il caso presente è molto più semplice, non c'è alcun alone di mistero che lo drammatizzi. In un primo momento la vecchia donna diceva di non ricordare più il suo nome; poi dopo molte pessimi fini per dire di chiamarsi Enrichetta Vittino fu Giuseppe nata ad Asti nel 1856, sposata a Giuseppe Faudella. A questo punto la memoria della donna subiva un arresto. Il marito era vivo o era morto? Essa non ricordava. In un successivo interrogatorio ha affermato di avere un figlio ma poi ha reclamato subitanea tale circostanza dicendo: «non lo non l'ho mai detto!».

La ospitante ospite delle Molinette, dal viso solcato da mille rughe, ci accolse in modo un po' brusco, guardandoci con occhi cerretati; troppe persone erano passate davanti al suo bianco letto, troppe domande le erano già state rivolte: che altro volevo da lei questo curioso visitatore? Questa era la domanda che pareva volesse farci. Eppoi era stanca, la stanchezza di tutta una lunga vita, spossata dallo sforzo di ricercare nella memoria le generalità e l'indirizzo di casa dei suoi parenti che con insistenza le venivano chiesti da medici e da funzionari.

Rassicurandola brevemente sulle nostre intenzioni, le rivolgemmo alcune domande di carattere comune ed essa prontamente ci rispose, un quando anche noi ci volle sapere il suo attuale indirizzo, redigendo la cartella del suo caso contenuta delicatamente e quindi: «Non chiedetemi più nulla — ci rispose — non so niente. Ho perso l'orizzonte».

Nuovamente il discorso ritornò sulla vita che la strana anomalia conduceva nell'ospedale, sulle sue nuove conoscenze e la vecchietta a poco a poco si rasserenò, tuttavia in fondo al suo animo si leggeva ancora un dubbio, una vaga diffidenza, teneva ancora le rivolgemmo nuovamente quella domanda che la faceva tanto soffrire. Solo prima di andarcene la vedemmo finalmente sorridere, tranquillizzata, quando il fotografo fece scattare l'obbiettivo.

Il mistero sull'identità della Vittino persisteva ancora. Si sarebbe dileguato?

Ma ecco che ieri le 17 si presentava all'Ospedale delle Molinette un uomo che chiedeva di vedere l'ammalata. Era il figlio della vecchietta, il quarantaseienne Luigi Faudello, abitante in corso Vercelli 21. Aveva letto poco prima su Stampa Sera la notizia che all'ospedale era ricoverata una donna affetta da amnesia e subito era accorso. La Enrichetta Vittino, vedova Faudello, andato infatti soggetta a queste forme di debolezza mentale, così dichiarava il figlio, e non era la prima volta che egli aveva passato ore di dolorosa ansietà sulla sorte della sua cara madre, perchè assito di casa non aveva più saputo farvi ritorno.

Da tre giorni egli viveva sotto un doloroso incubo, perchè, malgrado tutte le ricerche, non aveva potuto rintracciare la mamma.

La scena dell'incontro tra il Luigi Faudello e la ricoverata è stata quanto mai commovente. Il figlio non si stancava di abbracciare la madre, che credeva di aver perso per sempre. E la donna finalmente, dopo le prime effusioni, potè sapere dove abitava. L'interrogativo che tanto l'aveva assillata in questi giorni...

In memoria di Santoro

L'orfano di un Caduto in A. O. adottato dai vecchi squadristi

I componenti la vecchia Squadra d'Azione « Cesare Odone » avevano a suo tempo deliberato, per onorare la memoria del loro compagno di squadra tenente Enrico Santoro, eroicamente caduto ad Abbi Addi, di adottare spiritualmente nel suo nome l'orfano di uno Camicia Nera caduta in Africa Orientale.

Sciogliendo l'impegno preso, gli squadristi della « Odone » hanno in questi giorni deciso di scegliere come loro piccolo protetto il Balilla Giorgio Somale, residente nella nostra città, in via Cecconato 4, orfano della Camicia Nera Giuseppe Pietro Somale, volontario in A. O. e caduto in combattimento a Passo Uarieu il 1.o gennaio XIV.

Come primo atto, i componenti la Squadra « Odone » hanno raccolto una somma che è stata destinata alla costituzione di una polizza « dotale » a favore del Balilla Somale.

da BIANCHI: Valigeria bauli, cappelliere, borse

Valigette, borsette, necessari. Cestoni, ceste, cestini vari. Valigette con sgabelli e tavoli per merende all'aperto.
Via Viotti, fronte Torre Littoria.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CHIARELLA: 16 e 21.15 Bluette-Navarrini con La rivista sotto processo
TORINOPOLI: Teatro, attrazioni varie
MOTONAVE: Ore ore 15 e 21.30 L. 3
CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze
GAY DANZE: 17 e 21: e. Moncalieri 83
PAGODA VALENTINO: Ore 21: Danze

I divertimenti

AI TEATRO CHIARELLA

oggi, sabato, ore 16, a grande richiesta matinée a prezzi ridotti.
Compagnia « Bluette-Navarrini »
con « *La rivista sotto processo* ».
Ore 21.15 solito spettac. Prenotarsi Chiosco P. Castello, T. 42-970

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno», Silvana Jachino, Ruggero.
IDEAL: Grande silenzio (A. Setrenni e «Trottole viennesi». Diurni L. 1.50.
STATUTO: « Il grande nemico » R. Davis, Ricardo Cortez, C. Brent. L. 1.05.
MAFFEI: Passaporto rosso. I. Miranda. Varietà successo Troupe Silvani Dreer
ALFI: « Lorenzino de' Medici ». Miniel.
NAZIONALE: Mondo delle meraviglie.
MASSIMO: «Cercasi modello» Elsa Merlini, Nino Besozzi. Ingresso L. 1.00.
ITALIA: « Aldebaran » G. Cervi. 1.05.
SAVOIA: « Koenigsmark » Elissa Landi
CORSO: « Non ti conosco più », Merlini.
REX: « La casa dei Rothschild » Arliss. Prezzi estivi: Poltrone, platea 1.50.

NAZIONALE: CRIK e CROK

a grande richiesta in:
« Nel mondo delle meraviglie »
Ingresso 1,85.

CINECORSO: Non ti conosco più

E. Merlini, V. De Sica, E. Viarisio
Prezzi estivi: Platea L. 3 - Dop. 2

Bollettino Demografico

10 Luglio 1936 - XIV

Nati vivi	25
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	12
Matrimoni trascritti	5

STATO CIVILE

Barolo Maddalena n. **Maina**, a. 39, di Pollino, casalinga, v. Varaese 4 - **Passano Paolina** m. **Ibba**, a. 80, di Savona, pensionata, v. Pr. Odone 29 - **Castaldo Pietro** di Nicola, a. 62, di Montalvello, ferroviere, v. Francia 585 - **Davis Caterina** n. **Bialello**, a. 56, di Lecce, casalinga, v. Villa della Regina 24 - **Carrara Giorgio** fu Angelico, a. 43, di Livorno Ferraris, avvocato, v. G. Ferraris 53 - **Tagliani Ugolina** m. **Busso**, a. 46, di Sagliano Micca, casalinga, v. Montemagno 39 - **Serra Annunziata** m. **Fossibelli**, a. 54, di Pont Canavese, casalinga - **Franchino Margherita** v. **Pessachione**, a. 78, di Cumiana, casalinga - **Bozzio Francesco** v. **Actis**, a. 83, di Grugliasco, casalinga - **Nasro Ferdinando** fu Giuseppe, a. 80, di Buttigliera d'Asti, impiegato - **Rampa Luigi** fu Giuseppe, a. 56, di Casale Mont., decoratore - **Urban Liana** di Maria, di mesi 2, di Torino.

Un tram deragliato

in seguito al temporale

Il violento piovasco, abbattutosi ieri sulla nostra città, pur avendo provocato un arresto nella circolazione stradale, non ha tuttavia prodotto gravi danni, anche nelle zone dove, unita alla pioggia, è caduta la grandine.

L'unico incidente di particolare rilievo è quello di una vettura tranviaria della quattordicesima linea, uscita dai binari in corso Moncalieri.

In seguito al forte acquazzone le strade che discendono dalla collina si erano trasformate in paurosi torrenti che trasportavano verso il basso detriti d'ogni sorta. Specialmente la strada del Salino si era ridotta in questo modo; cosicchè al suo sfociare in corso Moncalieri, il torrente della suddetta strada aveva depositato tra i binari del tram una considerevole quantità di sabbia e sassi. Tutti questi detriti avevano così totalmente ostruito i regoli tranviari, tanto che al giungere della vettura della quattordicesima linea, essa usciva dai binari. L'incidente veniva facilitato dal fatto che la grande quantità di acqua che aveva invaso il corso Moncalieri e la sede tranviaria avevano impedito al conduttore della vettura di vedere l'ostacolo e fermare a tempo la motrice.

L'incidente tuttavia si è ridotto a poca cosa, poichè la vettura col soccorso di alcuni cantonieri è stata rimessa sui regoli in breve ora ed ha potuto riprendere il suo regolare servizio.

Un furto tira l'altro e tutti e due conducono in prigione

L'arresto dei ladri d'automobili del quale è stato fatto cenno ieri ha condotto alla scoperta di un altro furto. Il commissario aggiunto Scillone della Squadra Mobile ha potuto stabilire in collaborazione di Lino Ferlini, di Ernesto Racchetto e di Francesco Ponte del furto perpetrato nella notte dal 15 al 16 maggio scorso in danno della Società Ambra, il cui stabilimento è situato in via Foligno 86. I ladri, squarciata una griglia di ferro, erano entrati nei laboratori, avevano attraversati i locali ed un cortile interno e, penetrati da una finestra negli uffici di contabilità, servendosi della fiamma ossidrica, avevano perforato la cassaforte e si erano impadroniti di 2530 lire e 85 centesimi in essa contenuti, nonchè di tre biciclette che erano nei locali. Il materiale usato per scassinare la cassaforte, e cioè la bombola di ossigeno, il gasogeno trasportabile, i dieci metri di gomma costavano forse più della somma trovata nella cassaforte, ma ai ladri non eran costati nulla. Essi avevano rubato il tutto nell'officina di Martino Carello in via Sant'Ambrogio 22 la notte precedente. Il Racchetto, che era stato operaio in quella officina, aveva ideato quel furto resosi indispensabile per perpetrare il secondo.

Oggi alla radio

E.I.A.R.: Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma II

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8. 12.45, 13.50, 17, 20.3: Giornale radio — 11.30: Orch. Moleti — 12,15: Dischi — 13: Cronache dello sport — 13.10: Concerto di abilità — 13.15: Orch. Mancini — 14-14.15: Cronache del turismo - Dischi.

Ore 16.30: I dieci minuti del lavoratore — 16.40: Musica varia — 17.15: Trasm. dalla Colonia Motonave di Riccione — 17.50-17.55: Bolt. presagi — 18.50: Com. del Dopolavoro — 19: Musica varia — 19.20: Sorisoteri — 20.50: Consiglio del turismo — 20.40: « Amico Fritz », opera in 3 atti di Mascagni, diretta dall'Autore — Negli intervalli: Conversazione di Raffaello De Renzis - Libri nuovi — Dopo l'opera: Giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19-20.5: Musica varia — 20.40: « La porta della fortuna », commedia in 1 atto di Enzo Mor — 21.15: Concerto dedicato a Carlo Gomes nel centenario della nascita — Nell'intervallo: Andrea Della Corte parlerà di Carlo Gomes — Dopo il concerto: Musica da ballo, Orch. Angelini — 23: Giornale radio.

Vienna: Ore 22.35: Concerto variato di banda militare - 24.1: Musica brillante e da ballo di film sonori — **Bruxelles I:** 22.40-24: Musica da jazz — **Praga I:** 22.30-23.30: Concerto di musica brillante — **Parigi P.T.:** 21: Musica da ballo - 22.30-23: Musica brillante riprodotta — **Radio Parigi** 23.15-0.15: Concerto di musica leggera — **Strasburgo:** 22.30: Musica da ballo — **Tolosa:** 22: Varietà, orchestra, musica di film - 23.40-0.30: Orchestra viennese, musica brillante, concerto.

Cattura di un pesce-vacca

del peso di 240 chili

Loano, 10 notte.

Un grosso pesce-vacca del peso di circa 240 kg. è stato catturato a quindici miglia dalla nostra costa da una barca di pescatori siciliani che avevano deposto i palamiti a oltre mille metri di profondità. I cinque pescatori hanno dovuto sudare parecchio per trarre il pesce a bordo della barca, e quindi sbarcarlo sulla nostra spiaggia, dove ha destato molta curiosità.

FALLIMENTI

TORINO, 10. — **Quattrocolo Giuseppe**, articoli cuoio, via Riberaglioni 14: sentenza 8-7-36 su istanza propria; giudice delegato cav. Delmastro; curatore Moschini dott. Carlo, via Giolitti 3; verifica crediti 20-8-36, ore 10.30. — **Cagnotta Vito**, alimentari, via Vigone 31: sentenza 8-7-36 su istanza propria; giudice delegato cav. uff. Soglia; curatore Vissel prof. Mario; verifica crediti 20-8-36, ore 10. — **Società Demonte in Ciclit**, articoli ciclistici, c. Vercelli 95: sentenza 9-7-36 passa ai piccoli fallimenti per passivo inferiore alle L. 20.000; commissario giudiziale dott. Rodinese Santo. — **Rivera Giuseppe**, tessuti, c. Regina Margherita 116: sentenza 9 luglio '36 chiude le operazioni per dividendo del 2,07 % ai creditori chirografari. — **Gadalli Cornelia**, commestibili, via Varallo 53: decreto 9-7-36 ammette a piccolo fallimento; commissario giudiziale Satta dott. Giuseppe, via Belfiore 3. — **Motta Carlo e Maria**, panetteria, via Galliari 14: verbale 9-7-36 concluso concordato al 25 % ai creditori chirografari. — **Ditta Gabbio e Musso**, lubrificanti, Moncalieri: verbale 9-7-36 concluso concordato al 25 % pei creditori chirografari.

GLI SPORT

GIRO DI FRANCIA

Maurice Archambaud vince a Belfort e riconquista la maglia gialla

Parigi, 10 notte.

I corridori del Giro di Francia sono partiti stamane da Metz alle 9,30 per disputare la quarta tappa Metz-Belfort di 220 chilometri che comprendeva, alla fine del percorso, la scalata del famoso Ballon d'Alsace di 1256 metri d'altezza.

La corsa incomincia in modo assai monotono. Il plotone avanza lentamente fino a Nancy, impiegando la bellezza di due ore e mezzo per coprire i 56 chilometri che separano questa città dalla località di partenza.

L'unico incidente è una foratura di Mersch, detentore della maglia gialla, ma esso rimane senza conseguenze. I corridori non manifestano intenzioni di lotta. Prima di Epinal alcune scaramuccie animano la corsa. L'olandese Albert Van Schendel, il belga Felicien Vervaecke e il francese Lesueur tentano una fuga, ma sono subito raggiunti. Altre fughe però seguono alla loro, ed alle porte di Epinal (133 chilometri) il gruppo si trova spezzato in vari punti. Francesi e belgi tuttavia meno sempre insieme e attraversano in gruppo la città. Chi resta indietro con un minuto di ritardo sul plotone è Mersch, che Archambaud servegila strettamente da vicino. A Remiremont (30 chilometri prima del Ballon d'Alsace) il gruppo è ricostituito ed il plotone procede compatto fino a Saint-Maurice sur Moselle, ai piedi del monte. A questo punto gli spagnuoli Izquerra, Alvarez, Berrendero e Molina scappano insieme a Cogan.

Un gruppo condotto da Bosmal li raggiunge, ma essi ripartono all'attacco ed Izquerra passa per primo sulla cima del monte, seguito da Berrendero. Mersch è indietro con due minuti di ritardo. Nella discesa Izquerra fa tutto il possibile per non essere raggiunto. A Giromagny, ad una decina di chilometri dall'arrivo, egli ha ancora una cinquantina di secondi sul gruppo che l'insegue e nel quale si notano Sylvère Maes, Antonino Magne, Kint, Amberg, Archambaud, Neuville e Dannels. All'entrata dell'ippodromo, però, Archambaud abbandona i compagni e si getta all'inseguimento dello spagnuolo. Egli riesce nel suo intento passando per primo in linea d'arrivo e conquistando nello stesso tempo la maglia gialla.

Ecco l'ordine d'arrivo della quarta tappa:

1. Maurice Archambaud (Francia) che copre i 220 chilometri in 6 ore e 50'36"; 2. Izquerra (Spagna); 3. Neuville (Belgio); 4. Antonino Magne; 5. Amberg; 6. Mathias Clemens; 7. Kint; 8. Sylvère Maes (tutti in ore 6'44"; 9. Dannels e 51'13"; 10. Pierre Clemens, 6,51'25"; 11. Marcaillou a. 51'52"; 12. Thiétard; 13. Lesueur; 14. Middelkamp; 15. Canardo; 16. Van Overberghe; 17. Mersch; 18. Romain Maes; 19. Gianello; 20. Lemay tutti in 6 ore 51'52"; 21. Berrendero a. 52'18"; 22. Meulenberg a. 53'1"; 23. Speicher; 24. Erli; 25. Pascal; 26. Gosmrat; 27. Rettini; 28. Mithouard; 29. Hendrick; 30. Wierinckx; 31. Antoine; 32. Level tutti nello stesso tempo.

CLASSIFICA GENERALE

1. Archambaud (Francia) 25.53'21"; 2. Mersch 25.55'18"; 3. Dannels 25.57'13"; 4. Rettini 25.57'36"; 5. R. Maes 25.58'14"; 6. A. Magne 25.59'a. 26"; 7. Speicher 24.0'16"; 8. Mithouard 24.0'36".

"Assi,, e giovani al « Gran Premio Guzzi » che si disputa domani

A due settimane dallo svolgimento della quarta prova del massimo campionato ciclistico — com'è noto la Coppa M.A.T.E.R. si correrà il 26 di questo mese — parecchi noti professionisti, tra i quali lo stesso capintesta della classifica attuale del campionato, si daranno battaglia nel G. P. Guzzi, giusto, con quella di domani, alla sua sesta edizione.

I dirigenti il Dopolavoro che organizza la gara, indubbiamente non s'aspettavano che tanti corridori di classe scendessero domani a Mandello; e senza dubbio questa scelta affluenza di corridori è il più bel premio che i promotori potessero attendere per i loro sforzi. Se si pensa, infatti, che Di Paco, Cazzulani, Piemontesi, Varetto, il neo campione degli indipendenti Scazzola, Molto, Valetti, Del Cancia, ecc., hanno accettato d'essere della partita, bisogna davvero riconoscere che alla corsa lariana è arriso un successo senza precedenti nelle altre cinque edizioni.

Il percorso sul quale lotteranno — è augurabile — domani i corridori non è estenuante, ma neppure troppo facile. Un percorso che passa e ripassa tre volte da Lecco, due da Erba ed una da Mandello, un percorso, ove vi sia della buona volontà, può benissimo favorire seri tentativi di frazionamento.

Si partirà da Mandello per raggiungere Como e Bellagio, di dove, costeggiando il lago di Lecco e percorrendo in senso inverso la strada abituale del Giro della Lombardia, si giungerà ad Onno, località fissata per il rifornimento. Punto critico, in quanto, appena fuori dell'abitato, si dovrà attaccare la salita di Onno che, se non è proprimente dura ed aspra, è pur sempre lunga, e, quindi, poco indicata per dare mano al... rifornimenti. Indi Erba, Lecco, Mandello e Bellano, dove si inizierà l'arta di Tartavalle, lunga non meno di cinque chilometri, erta che sarà, poi, seguita da molti chilometri tormentati da ondulazioni che dovrebbero favorire la azione degli arrampicatori che presumibilmente avranno dato fuoco alle micce lungo la salita. Ed, infine, ancora uno strappo sul Colle di Balisio, la vetta del quale dista poco più di venti chilometri dal traguardo, almeno dieci dei quali in discesa. La distanza totale sarà di chilometri 154.

Il percorso, così come appare dalla rapida descrizione, sembra favorevole più che ai velocisti, agli specialisti della salita, o quanto meno a coloro che lungo le rampe non son usi perdere troppo terreno.

In questo caso Di Paco che non fa mistero d'essere alla ricerca di una vittoria smagliante, Varetto, che dal famoso giorno della Milano-Sanremo non ha fatto più alcunchè di notevole, Rimoldi, Piemontesi, Masarati — vincitore lo anno scorso — e Maldini dovrebbero avere preclusa la via della vittoria, via che dovrebbe così risultare aperta a Del Cancia, Bizzi, se partirà, Cazzulani, Valetti, Bertoni, Grassi e Scazzola, tutti uomini che sia in salita come in volata possono dire la loro.

Se viceversa la corsa dovesse essere, ad esempio, un bis del Giro del Piemonte, allora il favorito non può essere che uno: Di Paco.

Ecco l'elenco degli iscritti: 1. Cazzulani; 2. Di Paco; 3. Bovet A.; 4. Piemontesi; 5. Rogora; 6. Benente; 7. Molfo; 8. Valetti; 9. Bertoni; 10. Del Cancia; 11. Rimoldi; 12. Masarati; 13. Introzzi G.; 14. Ponzi; 15. Babini; 16. Clerici; 17. Sessa; 18. Sartori; 19. Vanini; 20. Astolfi; 21. Zanzi E.; 22. Astrua; 23. Esposito; 24. Scazzola; 25. Grassi.

La Coppa Europa

Lo « Sparta » a Roma

Roma, 10 notte.

E' giunta oggi a Roma la squadra dello Sparta che trascorrerà a Frascati la vigilia della partita Roma-Sparta. I boemi hanno avuto un delicato, gentile pensiero per Anna Maria Mussolini. Essi faranno presentare alla figliola del Duce per mezzo del Ministro di Cecoslovacchia, una magnifica bambola e un album che reca la seguente dicitura: « Con i più vivi auguri per una completa e rapida guarigione e un cordialissimo arrivederci al nostro prossimo incontro calcistico a Roma ».

Roma e Sparta scenderanno in campo al gran completo. La Roma allineerà anche Masetti e Allemandi.

I campi di giuoco per la stagione calcistica

Roma, 10 notte.

In riferimento al comunicato del D.D.S. sui ruoli dei campionati nazionali serie A, B, C, per l'anno 1936-37 si precisa che il ruolo rappresenta l'elenco delle società che hanno titoli sportivi di diritto per l'inclusione in detti campionati. Però alcune di esse non saranno ammesse se non avranno regolarizzato il loro campo di giuoco come lo stesso D.D.S. con disposizione del nuovo collaudo dei campi e con comunicazione particolare ha fatto noto alle società interessate, fra le quali, ad esempio, l'U. S. Alessandria, mentre per le società Genova 1893 e Sampierdarenese e per l'Arena di Milano i rispettivi comuni hanno dato assicurazione della pronta esecuzione dei lavori, che sono stati già iniziati.

Adunata di campioni alla piscina Mussolini

Stasera e domani la piscina della Mostra Mussolini sarà teatro di una serie di interessanti gare nelle quali saranno impegnati i migliori nuotatori di Piemonte, Lombardia e Liguria. Le gare in programma sono di tre ordini: si disputeranno, cioè, le eliminatorie del campionato italiano juniores e seniores cat. maschile, i quarti di finale del campionato italiano allievi cat. maschile ed i campionati piemontesi allievi cat. femminile.

Alla prima serie di gare hanno dato l'adesione tutti i migliori esponenti delle categorie juniores e seniores. Il pubblico vedrà così in lizza parecchi di coloro che in competizioni internazionali hanno tenuto alto l'onore sportivo d'Italia e che sono in procinto di partire per le Olimpiadi di Berlino. Tra questi sono da ricordare Signori e Gambetta, campioni italiani rispettivamente dei 200 e 100 metri, Polli, Costa, Cappellini, Conelli, Vecchi, Ravera, Baldo, Mari, Cocchetto e Luciani, il ragazzo che fu la rivelazione della stagione scorsa. Non meno interessanti si presentano le gare dei tuffi nelle quali gareggeranno i campioni italiani Cozzi, or ora tornato dall'A. O. e Di Biasi, Gastaner, Dalmasso e l'anziano Ettore Masoero.

L'eccezionale riunione, come abbiamo detto, avrà inizio stasera alle ore 21, per continuare domattina alle 9 e nel pomeriggio alle 16 e concludersi alla sera ancora alle 21. Tutte le gare si svolgeranno nella piscina coperta, tranne quelle del pomeriggio, che metteranno a confronto, sul trampolino della piscina scoperta, i nostri migliori tuffatori.

Un torneo di pallamuro

La R. Società Ginnastica indice un torneo di pallamuro, allo scopo di far conoscere e divulgare questo gioco. Al torneo, che avrà luogo nei seguenti giorni e col seguente orario, l'ingresso è libero: sabato, 11 c. m., dalle ore 17 alle ore 20; domenica, 12 c. m., dalle 9 alle 12; martedì, 14 c. m., dalle 21 alle 23; giovedì, 16 c. m., dalle 21 alle 23.

Gli ultimi incontri del torneo di Trieste

Trieste, 10 notte.

Presente S. A. R. il Duca d'Aosta si è concluso oggi l'incontro internazionale femminile di tennis fra le squadre d'Italia e d'Ungheria con il successo delle nostre giocatrici. Sono continuate pure le gare per il campionato triestino e per la coppa S. Giusto.

Nelle ultime due partite dell'incontro Italia-Ungheria la Samoinino ha regolato con relativa facilità l'ungherese Asian, imponendo la propria superiorità sulla pur tenace e combattiva avversaria.

La Orlandini, invece, ha dovuto soccombere di fronte alla classe della Paksy, opponendo però una accanita resistenza.

Ecco i risultati tecnici della terza giornata dell'incontro Italia-Ungheria: Sandonnino b. Aslam 6-2; 6-2; Paksy batte Orlandini 6-4; 2-6; 7-5.

Campionato triestino: Singolare uomini, libero: Neusterer b. Levi della Vida 6-4; 6-4; Malacek b. Fe d'Ostiani 7-5; 8-6; Palmieri b. Rothe 6-3; 6-3.

Singolare signore, libero: Zehden b. Tonolli 6-1; 6-4.

Doppio uomini, libero: Palmieri-Canepele b. Malacek-V. Valerio 6-3; 6-0; Taroni-Levi Della Vida b. Fe d'Ostiani-Neusterer 6-1; 6-2.

Doppio misto: Zehden-Levi Della Vida b. Spaden-Sader 6-1; 6-2.

Singolare uomini paraplato: Maver b. Smonchewer 6-3; 6-

Vita finanziaria commerciale e agricola

Nota finanziaria settimanale

La settimana borsistica è trascorsa fra l'apatia degli operatori, con affari molto limitati e con oscillazioni prive di particolare significato. Lunedì si quotarono i prezzi massimi, i quali provocarono affrettati alleggerimenti di posizioni. Poiché una larga parte degli acquisti è stata dovuta agli investimenti del risparmio, ciò spiega perchè non sempre il mercato possa offrire in una sola giornata contropartita sufficiente per assorbire quegli impegni che si sono maturati settimanalmente parecchie settimane. Così è accaduto che ai prezzi fermi di lunedì abbiano fatto immediatamente seguito quelli marcatamente deboli di martedì e mercoledì, che furono i giorni dell'ottava. Conviene aggiungere che questa mancanza di elasticità nei prezzi è solo apparente: gli acquisti, se talvolta anche meno larghi o meno pronti, sono però sempre di buona lega e l'ambiente generale del mercato ne guadagna in considerazione e serietà. Nella seconda metà della settimana i prezzi segnarono un progressivo miglioramento, il quale si accentuò nell'ultima seduta, per effetto delle notizie di politica internazionale. Anche in Borsa si preparavano a registrare i benefici effetti morali e materiali della meravigliosa resistenza opposta dal Paese all'ultima tentativa sanzionistica.

I titoli di Stato sono stati particolarmente sensibili al rischiararsi dell'orizzonte politico: Buoni del Tesoro, Redimibile, Nuova Rendita 0 %, hanno ricongiustato lievemente le precedenti quotazioni. I valori industriali hanno anch'essi approfittato della migliorata tendenza riportandosi quasi tutti al livello del venerdì precedente. Hanno superato questo limite le Fiat e le Viscosa; non lo hanno raggiunto le Edison, Sip, Montecatini. Per queste ultime il diritto di opzione fu largamente scambiato da 31 a 32, 30 a 30. Le azioni A.N.I.C. (Azienda Nazionale Idrogenazione Carburanti) spettanti agli azionisti delle Montecatini trovarono facile assorbimento da lire 100 a 104 a 115. Fra quelli locali hanno compiuto un forte balzo le Savigliano; depresse invece le Acqua Potabile e prossimi lavarini gli altri. Calmo il comparto obbligazionario.

BORSE ITALIANE

TORINO, 10. — L'ultimo andamento dei Fondi Pubblici sui quali si è di nuova riversata una corrente di acquisti da un'impronta sostenuta anche a tutto il resto del mercato. Rendita e Redimibile chiudono ai massimi con circa mezzo punto di vantaggio da ieri. Nei valori industriali scambiate Fiat e Viscosa con progressi sensibili. Fra i locali in forte ripresa le Savigliano.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	77 30	Buse	75 75
Id. 5 c.	77 15	Edison	305 —
Redim. 3½	77 25	Upes	19 20
Id. 5 c.	77 20	Savigliano	310 —
B.T.S. '940	100 05	Nebiolo	184 25
Id. '943 (B)	91 10	Tedeschi	90 50
Id. '944	90 85	Monecenisio	165 —
Torino 4½	450 —	Riva	183 —
Id. 5%	450 —	Ansaldo	39 90
S. Paolo 4%	455 50	Fiat	380 —
Id. 3½ %	401 —	C. I. R.	176 —
Ferrov. 5%	396 —	Schiapparr.	5 70
B.N.L. 4½ %	401 —	Mira Lanza	148 75
Elter 4½ %	406 —	Montepaol	1015 50
Cr. Agr. 5%	426 —	R. Aminta	31 50
Sist. 4 %	315 —	Montecatini	181 50
Lloyd Sab.	4 75	Acqua Pot.	110 —
Mediterr.	400 —	Florio	52 50
Meridion.	404 —	F.-Usiea	38 75
Torino Nord	148 50	Lane Borg.	1260 —
Navig. A.I.	140 —	Valli Lanzo	91 50
Italgas	121 50	Cot. Meric.	170 00
Sip	51 —	Viscosa	268 50
Terni	275 —	Beni Stabili	209 —
Valdarno	134 50	Carliera IL	112 50
Meric. El.	345 50	Burgo	248 25
P. O. E.	71 —	Forn. Ilva.	100 —

CAMBI: Parigi 85,95; Belgio 314; Londra 65,66; Svizzera 416; Olanda 862,07; New York 12,67; Svezia 324,85; Germania 511,61; Norvegia 316,70.

MILANO, 10. — Centr. 539; Medit. 463; Meridl. 693; Custrez. 232; Rubatt. 49; Cantoni 2000; Furter 100; Gioni 83,50; Ticino 91; Olcese 281,50; Stampati 678; Conti 556,50; Linif. 238; Rinaldi 336; Rotondi 323; Toni 30,50; Cot. Meridl. 170,50; Un. Manif. 345; Gavardo 500; Rossi 3500; Targetti 93,50; Cucirani 329,50; Bernasc. 66,25; Saia 363; Pacchetti 68,50; Burgo 248,50; Ansaldo 39; Ilva 185; Metall. it. 211; Amiata 54,50; Monter. 180,50; Dalm. 190; Breda 155,50; Bianchi 69; Isotta 26,75; Fiat 385,50; Reg. 65; Adr. Elettr. 164; Placent. 185. Cieli 273; Diasano 275; Bresc. 250,50; Valdarno 163,25; Funi. 353; Trezza d'A. 359; Cinalp. priv. 156, ord. 80,50; Xero 75,50; Edison 262,75; id. Postergo. 185; Sip 51; Tirso 112; Viscosa 405,50; Meridl. Elettr. 344,50; Terni 226; Unes 10,15; Tecnom. 71,50; Distill. 183,50; Erid. 425,50; Zucch. 1670; Raffineria 465; Italcem 15,070; Lanza 116; Petroli 8,50; Andes 78; Pond. Rez. 7 % 30; Fondi Rust. 81; D. Stab. 103; Saturnia 17,75; Ramoni 30; Ge. Alb. 49,25; Italcem. 159,50; Pirelli it. 1175; Pirelli e C. 374; Ass. Gen. 4100.

OBBLIGAZIONI

Bendita 3% 58,80; Ferrovie it. 3% 306,50; Cosne 6% 499; Id. 5,50% 508; Cons. Op. Pubbl. 6% 486,50; I.R.I. 4,50% 463,50; Elter 4,50% 470; Stel 4% 520; Pr. Austriaco 4,50% 415; Pr. Germanico 7% 225; Pr. Young 5,50% 360; Pr. Polacco 7% 594; Pr. Ungherese 7% 219; C. R. Bologna 3,50% 411,50; Id. 4% 415; Id. già 5-6 4% 420,50; C. R. Milano 3,50% 422; Id. 4% 445; Id. già 5-6 4% 464; Cons. Danu. Terr. 4% 432,50; Id. già 5,50 4% 430; Cons. Cr. Agr. Migl. 4% 411; Id. già 5-6 4% 414,50; Banca Naz. Lav. 4% 410; Id. già 5-6 4% 423; C.F.M.P. Siena 5,50% 412; Id. 4% 454; Id. già 4,50-5-6 4% 441; Cred. Fond. Sardo 4% 426; Id. già 4,50-5-6 4% 427; Id. P. V. Trid. 4% 418; Id. già 5-6 4% 460; Ist. C. P. Venezia 4% 393; Id. già 5-6 4% 458; Bons. Publ. 1911, 6% 408; Id. (s. Tell) 6% 500,25; Cred. Navale 6,50% 501,50; Id. Fond. Roma 5,50% 412; Id. 4% 420; Id. già 4,50-5-6 4% 440,75; I.M.I. 5% 500; I.M.I. Edilizia 3,50% 369; Id. 6% 483,50; I.M.I. San Paolo Tor. 3,50% 409; Id. 3,75% 386; Id. già 5 4% 465,50; Cons. Acqua Pot. 6% 482; Unif. di Milano 4% 82,10; Aut. Bergamo 6% 425; Aut. Toscane 6,50% 470; Mediterraneo 4% 424; Id. 6% 502,50; Meridionali 3% 317; Soci Milano 4% 423,50; Id. 4,50% 467; Id. 5,50% 500; Id. 6% 506,50; Adriatica 6% 500; Edison 6% 503; Knitliana 6% 501; Set 6% 494,50; Siti 6% 497; Forze Idrauliche 6% 493,50; Trezza 6% 497; Cin. 1930 6% 495; Cic. Cementer 6% 492; Id. 1934 6% 491; Sesa 6% 455,25; Id. 6% 491,50; Meridl. Elettrica 6% 457; Id. 6% 509; Stipel 6% 498,50; Unes 6% 491; Cons. Prov. Ec. 4,50% 422; La Centrale 5% 493,50; La Rinascente 6% 479; Linificio Canapificio Naz. 6% 486.

GENOVA, 10. — Cr. Mob. 4 % 416; S. Paolo 4 % 467; Meridl. 692,50; Medit. 488; Rubatt. 70; Lloyd Sab. 4,75; Alta It. 143; Polare 4,90; Col. Meridl. 170; Snia 365; Montec. 181; Amiata 54,75; Ilva 185; Ansaldo 38; Metall. it. 212; S. Giorgio 255; Fiat 385,50; Unes 10,20; Sip 51,25; Terni 225; Zuccheri 1650; Raffin. 468; Distill. 183; Molini 356; Aedes 75; B. Stato 305.

TRIESTE, 10. — Adria 32; Cantieri 30; Libera Triest. 30,25; Premuda 235; Ass. Gen. 4080.

CONSOLIDATI (10 luglio 1936-XIV)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	77 30	77 30	77 30	77 30
Red. 3,50%	77 30	77 30	77 20	77 25
B. S. 1940	100 10	100 25	100 125	100 10
» » 1941	100 10	100 20	101 12 5	100 10
5 % lordo	91 —	91 05	91 02 5	91 —
Ven. 3,50%	88 75	88 75	88 90	88 90
CAMBI				
Stati Un.	12 67	12 67	12 67	12 67
Inghilt.	62 90	62 90	63 00	62 90
Francia	84 85	84 85	84 90	84 85
Svizzera	415 —	415 —	415 —	415 —
Argentina	— —	3 43	— —	— —
Belgio	214 —	211 —	— —	— —
Cecoslov.	52 80	52 65	— —	— —
Germania	511 51	511 51	— —	— —
Olanda	862 07	862 07	— —	— —
Spagna	174 25	174 10	— —	— —

MERCATI

CEREALI

Torino, 10. — Grani: nostrali comuni al Ql. L. 79; altre provenienze 79; piata rosso 80; estero nazionali comuni 95-100; id. estero 95-98; segale nazionali 85-90.

Per farsi un'idea

della bontà della salsa Super-Cirio basta pensare che il superlativo di "buono" è

ottimo

ed il superlativo di "ottimo" è

"Super-Cirio"

Una scatola di salsa **Super-Cirio** Vi può essere una cosa più squisita, più bella, più utile? Io non la cambierei per tutto l'oro, o meglio, per tutto il pomidoro del mondo!

SUPER CIRIO

AGLI INTELLETTUALI ITALIANI

impegnati nella gara Salitina M. A., dotata di cospicui premi, noi dobbiamo qualche precisazione.

Ci si chiede se è possibile avere con Salitina M. A. un'acqua veramente gustosa, frizzante e salubre, tale da meritare la preferenza generale e La domanda trova la sua ragion d'essere nelle troppe imitazioni in commercio e nelle troppe delusioni che queste imitazioni procurano a

Sì. Aggiungendo a una buona acqua potabile le cartine di Salitina M. A. nell'ordine segnato in etichetta si ha una soluzione chimica che rende l'acqua perfettamente mineralizzata e salubre.

È appunto perchè Salitina M. A. è un prodotto scientifico i cui risultati sono comprovati da anni di esperienza e da milioni di consumatori, che chiediamo a voi intellettuali un suggerimento (L. 15.000 di premi) per estenderne i benefici a tutti

Voi che avete trovato la fonte della vostra soddisfazione in questa deliziosa bevanda mineralizzata

Partecipate al concorso consumatori Salitina M. A. ricco di 415 premi. Vogliam premiarm il vostro intuito

Avete letto l'annuncio n. 3 contenente le norme dei due grandi concorsi Salitina M. A.? Se vi fanno co- grado alcuni biglietti da mille rapporecchi radio chiedeto ai nostri venditori copia del regolamento-concorsi

SALITINA M. A. • Stabil. Chimico-Farmaceutici e Mineralizzatore • Torino

Pubblicità Economica

ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ABBIAMO ogni sabato liquidazione migliaia volumi quasi gratis. Visitate, Acquistiamo stock libri. Casanova, Cesare Battisti 7. 19391

ACQUISTEREI Fuoribordo a elica, triciclo a motore ed altri mezzi. Napione, corso Francia 146. 70922

ALTERNATORI trasformatori motori rendonsi. Luparia, via Nizza 141. 19049

BATTITORI! Occhiali Controsol vetri orientabili assicurano buon guadagno. Milius, Ocdilde 12, Torino. 19265

CERCANSI occasione macchina perfetto stato lavigatura pavimenti marmo. Scrivere cassetta 211 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70966

CINQUECENTO quintali mezzo, macchette, martelli, picks, zappe, picconcini, badili, limatrice, frenatrice, piallatrice, tarai, trapani, ferri tufa, spranzoni, snodoni, due gruppi pompe acqua doppie marca Gabbanetta, martinetto, cacciavit, fango, tubi, cento quintali catene, mole smeriglio nuove usate, motori industriali, benzina, elettrici. Bigiola, Giacosa 1 bis. 289

COMMESTIBILE, pastaio, bar cedono Bocche, banchi, stagere, marmi, ghiacciaia grande, piccola, vetrina, sedie ferro, impastatrice, cilindro, pantalera, automatica. Albertina 27, Emporio. 70997

CUSCINETTI. Cuscinetti reggispinta, sfere supporti a migliaia metà suo valore troverete tutte misure. Casa del Cuscinetto, corso Vittorio 29. 229

DISPONGO triciclo per commissioni. Telefonare 46-568, Prato. 70958

IMPIANTI acciaria, consiglialmi grossista vini, fabbriche conserve, esportazioni anche Africa O. Via Nizza 413. 19461

SCHEMIE lavoranti legno troverete vasto assortimento macchine presso Scassa, via Nizza 91 bis, Torino. 70944

3) ARTIGIANATO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

PERMANENTE perfetta. Casa delle Permanente. Manlio Labriola, via Cavour 7. 19461

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Prestiti rapidi a impiegati privati. Finanziaria Genovese, corso Duca 10 bis, Torino. 2579

CAUSA infortunio rimetto falegnameria, lisciamino, Oulx. 70919

CAUSA malattia cedo negozio commestibili con bellettone vini. Via Genova n. 67, Barriera Nizza. 70963

CEDESI bianco confezioni, profitti famiglia. Caffè-Ristorante Stazione, Carnelli (Asti). 19353

CEDESI trasferibile licenza agenzia pallazzo nuova valendo trasferibile quinta. Albertina 27, Emporio. 70986

GENOVA. Cedo via Roma avviato negozio con larga permessa articoli novità uomo signora. Trattare Pastai, via Venti Settembre 29, Genova. 19377

OCCASIONE. Causa decesso cedesi magazzino legna carbone. Via Genova 42. 19401

RIMETTO negozio fiori bene avviato. Madama Cristina 42. 19419

VERO affare! Causa salute cedo parrucchiere signora, avviatissimo. Telefono 41-859. 70960

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

DA oltre 20 anni vitivo Alto Novarese e Vercellese con clientela affezionata presso droghieri, salumieri, pastifici, panetterie e commestibili. Assumerei rappresentanze articoli inerenti da Case serie. Scrivere cassetta 179 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19278

FABBRICA macchine espresso cerca rappresentanti piazza: Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia. Scrivere cassetta 175 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19443

PIAZZISTI provvigione visitino attualmente bazar, tabacchi, ottici vendita occhiali Controsol vetri orientabili. Milius, Ocdilde 12, Torino. 19564

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCASI apprendista per contabilità piano opera, preferibilmente primo impiego. Indicare titoli studi e referenze. Scrivere cassetta 160 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19384

COLLEGIO Provincia cerca istitutori, cuoca, aguntare, guardarobiera, camerieri pratici giardinaggio. Scrivere cassetta 158 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19349

Visitate la Regione Giulia

Spiaggie
Monti
Grotte

RIDUZIONI FERROVIARIE 50 %

Grado isola di sabbia d'oro nel golfo di Trieste. Particolarmente adatta per mamme e bambini. Terme Marine sulla spiaggia per le cure idroterapiche delle artriti, dei reumi e delle malattie femminili.

Per informazioni e prospetti rivolgersi all'AZIENDA DI CURA - GRADO

ALBERGO ESPLANADE - In riva al mare - Pensione da lire 35.

Abbazia

MANIFESTAZIONI ARTISTICHE, SPORTIVE, MONDANE
GITE ALLE RR. GROTTE DI POSTUMIA

LUGLIO-AGOSTO

2° Festival dell'Operetta

EMERICH KALMAN

Un'ora di automobile da TRIESTE.

Treni diretti da TORINO, MILANO, ROMA - 50% rid. ferr.

ABBAZIA. Riviera di gran moda. Stagione balneare 1936-XIV

LAURANA — Soggiorno famigliare sul Carnaro.

ABBAZIA - Pensione Dott. Lange sulla spiaggia - Ambiente signorile - Combinazioni speciali per famiglie.

ABBAZIA - Pensione Ulrich casa famigliare con vista al mare - Giardino - Tutti i conforti - Prezzi moderati.

RAPALLO (Genova)

Centro di magnifiche escursioni -- Clima temperato

Alberghi e Pensioni di ogni categoria

Prospetti e informazioni presso ENTE AUTONOMO

Informazioni: ENIT - Via Vittorio Veneto, 56 - ROMA e presso tutti gli Uffici di Viaggi e Turismo

Comunicazioni per i passeggeri delle navi

Si può comunicare con i passeggeri dei vapori in navigazione altrettanto bene e rapidamente che con gli abitanti di una qualunque città vicina. Dispacci d'affari, familiari, d'augurio, di saluto possono venire spediti nella forma di Marconigrammi per le navi. La tariffa è di L. 2,10 per parola per tutte le navi in rotta in qualsiasi mare; di L. 1,20 per parola per quelle viaggianti esclusivamente tra porti italiani o tra porti libici, o tra porti italiani e porti libici (oltre la tassa telegrafica ordinaria in tutti i casi).

Per raggiungere la massima celerità e la maggiore precisione è bene avvalersi esclusivamente della Via Coltano Radio. (22

QUON menelle, fanelle lavare domicilio. Istruzioni gratis. Piaf, Vegliate (Cuneo). 3855

CERCANSI rullbristi e tornitori specializzati. Officina meccanica corso Tassoni 85. 19407

FILATURA cotone serie capo cardata e pettinata produce lavorazione greggi e colorati. Occorre personale indigenza. possibilmente alleva frequentato scuole professionali. Fare offerte dettagliando curriculum vitae e pretese. Scrivere cassetta 157 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19346

OTTIMI forgiatori, stampatori cerca importante stabilimento Alta Italia. Inviare referenze, pretese a cassetta 4 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3779

PETTINATRICE ed Allisatrice jacquard cerca ditta, Napoli 18. 19378

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

MASSAGGIATORE diplomato occupa-rebbesi Piemonte Veneto ove praticano detta manovra. Scrivere cassetta 167 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19462

PRATICISSIMO contabilità, paghe, impiegherebbesi comunque anche pomeriggio. Referenze inoppugnabili. Scrivere cassetta 47 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70948

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA sette anni presso Banca recasi al mare, puro vitto. Scrivere cassetta 49 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70950

SOLA trentenne cameriera fine, offresi giornata o mezza. Sacchero, Bureto 2. 70917

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

PREPARAZIONE estiva esami tutte materie clima montano salubre insegnanti abilitati trattamento familiare corsi accelerati ricupero anni. Collegio Curioni, Romagnano Sesia. 19548

14) ANNUNZI VARI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. Compro oro, brillanti, preziosi, disimpegno polizze valore. Cavallerizza Maria Vittoria 16. 19148

LIQUIDAZIONE saponerie, cartellerie, librerie, studi, materiali, pianoforte, vestiario. Vinaglio cinque. 18945

MATRIMONIALI tre corpi 3000, quarto 600. Caren, Principe Amedeo 20. 19293

MILLETREGENTOSETTANTA! pranzo quattrocentesca, matrimoniali, studi, salone. Liquidatore, Monte Pietà 21. 70899

MOBILI. Grande esposizione camere, sale, mobili diversi, produzione artigiana. Visitate! Madama Cristina, 143 bis. 19453

MOBILI lusso, comodi, prezzi di liquidazione. Facilitazioni. Via Francesco Cigna. 19462

MOBILI. Vastissimo assortimento, ai minimi prezzi, replicato economicissimo. Parella, Mazzini 44. 236

PIANOFORTE occasione vendo L. 800, Via Riberi 2. 70967

PIANOFORTE 350, autopiano semiverticale blocco ruffi 2500, armonium Schiedmayer e giochi bocce, pavimentazione. Pipino, Andrea Doria 9. 70905

SCRIVANIE, librerie specializzato fabbricazione, uniche esistenti. Confrontate! Corso Cascile 98. 19182

TAPPEZZERIE in carta sentinel presi fabbrica. Negorio, via Lagrangia 11. 19086

VESTITI signora, pratici, sopraabiti, mantelle. Jaccod Sorelle, via Consolata 15. 19435

ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata

L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

COMMERCIANTE quarantaduenne, coetanei duecentomila, sposerebbe signorina attività morale, buon carattere, pari condizioni; massima segretezza, serietà. Scrivere cassetta 43 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70929

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Acquisto casa centrale, contanti 2.000.000. Sansoe, San Maurizio 43. 70942

ACQUISTEREI casa recente San Salvario, qualunque stress; faccini guardiani. Indicare località, prezzo ultimo. Scrivere cassetta 172 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19430

A Settimo, casa 5 camere, giardino convenientissima. Vittorio 59, Cortocci. 19423

A. Vera occasione casa signorile nuova adiacente Valentino vendo 750.000. Scrivere cassetta 149 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19446

BLOCCASI casa 5 camere, pergolati caffè trattoria zona Francia, 90.000. Rubino, Frejus 31. 70918

CASA 32 camere, reddi vendesi 140.000; otto con 850 terreno 52.000. Rinaudo, Albertina 27. 70986

CASEGGIATO recente, 180 ambienti, bagni, accessori, 135.500 nette ammortamento, vendo 1.700.000. Mura Piacasone, Gioletta, Carlo Alberto 40. 18951

CASETTA signorile posizione ameni-tissima. Scrivere Colonna, corso Brescia 15, Torino. 70980

CERCASI per acquisto area fabbricabile o villa posizione centrale vent'otto-quarantacinque vani, autorimessa, pochi intermediari. Scrivere con dettagli cassetta 170 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19409

OCCASIONE costruttore vende casa signorile nuova pronta abitare. Telefono 70-391. 70338

OCCASIONE vendesi terreno corso Francia, dopo corso Racconigi, prezzo convenientissimo. Scrivere cassetta 172 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19431

PALAZZINA acquisterei affittovi 35 ambienti circa comprenso servizi due piani soli locatività signorile. Scrivere cassetta 214 S, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70679

RIVOLI, vicino stazione, vendesi villino sei camere giardino orto tutte comodità. Scrivere cassetta 163 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19585

VENDO casa signorile piccoli alloggi nuova costruzione, centrine camere, accessori 250.000. Scrivere cassetta 180 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19453

VENDO villa panoramica Cavoretto recente dieci vani giardino garage, 145.000. Scrivere cassetta 180 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19454

VENDONSI caselle trattenimento artigiane, 100-200 giornate, vicine Torino. Scrivere cassetta 172 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19433

VENDONSI 400 mq. terreno con bello giardino vicinanze campo Torino. Gilardi Umberti 95. 70981

VILLA magnifica ubicata, camere 12, servizi, ampio parco, tennis occasione 180.000. Scrivere cassetta 149 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19452

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Centrale alloggetto primo piano prezzo ribassatissimo. Portinaio, Bonzanigo 9. 70904

ACQUISTEREI affittovi appartamento 25 ambienti compreso servizi altri spazioni casa signorile. Scrivere cassetta 214 S, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70940

AFFITTANSI, Cavour 3 bis, locali adibiti uffici, laboratori, depositi, comodità moderne. 70927

AFFITTANSI alloggetti due, tre camere termosifone, via Cardinal Massaia 24, fronte Scuole Alfieri, Borgo Vittoria. 19380

AFFITTANSI piano mobile sei vani con ufficio laboratorio alloggio, scala particolare, grande entrata piano terreno; altri locali alberi. Bucine 13. 19505

AFFITTANSI, signorili, due camere, accessori, tecnico. Mombarcaro 24, S. Rito. 19392

AFFITTASI strada Cavoretto 84, alloggetto mezzo a nuovo, termosifone, giardino. 19409

ALLOGGIO vuoto cinque camere cucina accessori pianterreno giardinetto casa signorile. Cibrario 33 B. 19313

GRANDIOSI negozi moderni, ampissime vetrine posizione commercialissima affittansi. Via Stradella 242, telefono 64-209. 70977

IMPORTANTE signorile appartamento dodici camere ammobiliabili a venti persone piano comodità moderne posizione centralissima presso piazza Solferino affittasi ottimo prezzo. Telefonare 66-587. 19338

OCCASIONE, alloggio La piano San Salvario, 5 camere, cucinetta, bagno, terrazzone. 30.000 più mensa. Rivoltella Achiati, via Nizza 151. 19432

OCCASIONE vendo affitto alloggio tre camere bagno accessori termosifone, Massena 68. 19442

RIALZATO sei camere, bagno, veranda, giardino. Montenegro 40; telefono 24-161. 70791

STATALE cerca alloggetto. Indicare località, dito. Scrivere cassetta 165 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19390

UFFICIO, Subalpina due tre locali, anche mobiliati, primo piano, centrale, con telefono, trapassione. Scrivere cassetta 160 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19403

VENDONSI affittansi nove ambienti termosifoni accessori. Bouchayer 4, presso Stampa. 70820

19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ARENZANO. Ottima spiaggia. Hotel Roma, confortevole cucina accurata, giardino, prezzi moderati. 3800

BAGNI, Finalmarina. Pensione Ideale Padoani, vicinissima mare, giardino, ottimo trattamento. 19419

CA' di Lanzo, 1360, Albergo Pensione Alpina, ottimo soggiorno, cucina principe ordine, prezzi miti. 19284

CHIAVARI, Pensione Lomellina, famiglia, acqua corrente, luglio 18, agosto 20. 1506

LOANO, Stagione soggiorno, spiaggia vastissima, cabine, ottimi stabilimenti, alberghi, pensioni, ville appartamenti ammobiliati. Informazioni Azienda Soggiorno. 3581

PIETRALIGURE. Pensione Maremola, situata bellissima spiaggia, Dire 18, cabina compresa. 19283

PIETRALIGURE. Villa Marina sul mare. Meravigliosa spiaggia, trattamento distinto, vitto scelto, prezzi miti. 19412

SOGGIORNO, Imperiale Nuova prospiciente mare. Luglio completa. Prezzi ridotti agosto. 2878

VARAZZE, Albergo Gran Colombo, tutti conforti, trattamento signorile, prezzi moderati. 5351

VARAZZE. Pensione Regina, tranquillità, giardino vicino spiaggia, trattamento familiare, modicissimi. 2879

21) AUTOMOBILI MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AUGUSTA utilissima, come nuova, privato vende, scrivere cassetta 213 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3864

AUGUSTA Ala verde Augusta Taurinorum Farina, Ballilla aerodinamiche, Re Umberto 34. 70980

AUGUSTE, Ballilla recentissime, berline Cabriolet Viotti vendo. Corso Francia 15. 70781

BALILLA fuori serie occasionissima, Lancia ottava, vetture americane, Autonoleggio Savoia, Tiziano 21. 20920

DAMION Spa 31, Fiat 665 F, commerciali, vendonsi ratealmente. Cea, Fracchia 20. 70951

GEDESI centralin chassis nafta o gassogeno portata quintali cinquanta immediate consegna pagamento rateale. Scrivere cassetta 17 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70771

LANCIA Lambda ottava stupenda carrozzeria aerodinamica lusso perfettissima, compr 940 bollato tutto anno, spyder 869, berlina 931, altre 821, limousine 825 lunga freni idraulici ribassato. Via Giacosa 1 bis. 329

MOTO Bianchi 175 freccia oro, perfettissima. Fea, Carlo Alberto 35. 70961

ARTRITE SINOVITE SCIATICA GOTTA MALATTIE REUMATICHE e RICAMBIO DIABETE OBESITA'

SCIATICA

Istituto Fisioterapico Dott. Gav. TRIBICHESI
Via Pastalacqua, 8 - TORINO - Telef. 41-881
Visite e cure: Giorni feriali dalle 13 alle 17

Prof. MARZOCCHI Malattie Pelle Veneree GENITO - URINARIE
Via Accademia Albertina 21
Ore 8,30-9,30; 13,30-18,30; 19-20. Festivi 10-12.

Dr. BARAVALLE Specialista Diplomato
Pelle Veneree Sifilide Esame sangue - Endovenose Complicazioni sifilide
Prep.: Heidelberg, Berlino, Roma, S. Lazzaro
V. E. Vedi 34; 9-13; 13-16; 18-20; fest. 9-12

Chiari, Resin. Garantita Filamenti. Perditi Dott. CHIAVARINO VIA LUCIO BAZZANI (già Saluzzo)

SIFILIDE 5 Ore 10-12 e 18-20 Soluzioni per sposi

ISTITUTO DERMOCELTICO PIEMONTESE **VENEREE** PELLE SIFILIDE
Corso Regina Margherita, 1 - Ore 9-10 - Sale separate Laboratorio d'analisi - Tariffe minime - Dir. Dr. BERARDI Per 15 ANNI MEDICO dell'OSP. S. LAZZARO

MALATTIE VENEREE - PELLE - SIFILIDE
RESTRINGIMENTI. PROSTATE (Ore 11-12)
Dr. MACCHIAVELLO, via Nizza 17 (a 18-20)

PENSIONE PARTORIENTI
LA CASA della MAMMA 68 - via Cassini TORINO

LEVATRICE BELTRAME
PENSIONE - PRIMI MITI - Via Po, 42 - TORINO

MILANO

Maggio - Ottobre 1936 -- XIV E. F.

VI TRIENNALE

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DELLE ARTI DECORATIVE E INDUSTRIALI MODERNE E DELL'ARCHITETTURA MODERNA

ALLE STAZIONI DI PARTENZA DEI TRENI POPOLARI ESTIVI DIRETTI A MILANO SONO IN VENDITA I BIGLIETTI D'INGRESSO SPECIALI AL PREZZO RIDOTTO DI

2 LIRE

PREZZO NORMALE D'INGRESSO ALL'ESPOSIZIONE Lire 5

RICHIEDERLI ALLE BIGLIETTERIE DI STAZIONE

Per informazioni, programmi e prospetti: "SERVIZI TURISTICI DELLA TRIENNALE" MILANO - Palazzo dell'Arte al Parco

Anno 70 — TORINO - Sabato 11 Luglio 1936 - Anno XIV — Num. 165

237° GIORNO dell'assedio economico

Le sottoscrizioni alla nuova Rendita 5 per cento si chiuderanno tra venti giorni. Sottoscrivere è un ottimo affare.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

LA QUESTIONE DEGLI STRETTI

La Turchia è decisa
ad ottenere una soluzione integrale

Istambul, 10 notte.

Il giornale *Djouhouriyet* pubblica un articolo a carattere ufficioso firmato «deputato Yonousnadi» sulla questione degli Stretti. Egli dice tra l'altro:

«Il regime attuale degli Stretti causa ai turchi delle gravi inquietudini e rende angosciosa la questione della sicurezza territoriale. Il mondo intero sa che le forze turche sono ordinate allo scopo di dissipare immediatamente queste inquietudini. Malgrado questa certezza la Turchia ha voluto sottomettere la sua causa alla legittimità e all'apprezzamento del mondo civile che la riconoscerà ben fondata. Il mondo civile riconoscerà necessariamente la sincerità della politica pacifista della Turchia, e approverà indubitabilmente la tesi turca ispirata dalle più nobili intenzioni. Se nella questione degli Stretti il gesto corretto e umanitario della Turchia è misconosciuto, e se gli uni e gli altri tentano di ingannare la sua buona fede con logomachie, la nazione turca deve sapere che il suo governo non sottoscriverà mai tali procedimenti. La Turchia si rifiuta di ammettere le clausole che non garantiscono la sicurezza della nazione, e ledono nello stesso tempo le nazioni amiche».

Lo stesso giornale pone i seguenti principi:

1) I turchi devono essere ormai, senza riserve e restrizioni, padroni assoluti degli Stretti.

2) La Turchia, essenzialmente moderna, respinge l'accusa di voler chiudere le sue porte al commercio del mondo civile.

3) Esige anche che il suo atteggiamento sinceramente corretto venga riconosciuto con una formola che ne apprezzi il valore.

4) Se tuttavia qualcuno vorrà arbitrariamente arrogarsi il diritto di superare gli Stretti che sono le porte marie della Turchia, questa sarà decisa a risolvere definitivamente la questione perchè il popolo dichiarerà allora di avere il diritto indiscutibile di chiudere le sue porte, e di non aprirle che a chi crederà opportuno.

Berlino vaglia le possibilità di una nuova edizione di Locarno

Berlino, 10 notte.

(Ufficiosa) - La denuncia francese degli impegni navali per il Mediterraneo conclusi a suo tempo con l'Inghilterra a seguito delle sanzioni è giunta inaspettata in questi circoli politici deve peraltro dopo le recenti manifestazioni britanniche si prevedeva che anche le «sanzioni militari» non avrebbero potuto avere lunga vita. Il problema dominante è ora la nuova situazione creata dal gesto francese e in prima linea l'annunciata conferenza di Locarno, circa la quale si osserva che le cose rimangono in sospeso fino a che il Duce non abbia fatto conoscere la sua decisione e finchè non sia chiarito l'interrogativo di un invito alla Germania.

Fino a stasera non si ha notizia di sondaggi effettuati in questo senso a Berlino da parte delle Potenze invitanti, ma è generale impressione in questi ambienti diplomatici che ove il Reich venisse invitato a partecipare alla conferenza di Bruxelles esso non opporrebbe un rifiuto. Nei circoli tedeschi ci si chiede fin d'ora che cosa dovrà venire discusso a Bruxelles: un nuovo patto di Locarno puro e semplice, vale a dire una seconda edizione di quello di prima, o un patto occidentale sulla formula francese dei patti regionali di mutua assistenza, oppure un ritorno all'idea di Fiandin secondo cui constatata la «inadempienza» tedesca le quattro Potenze debbono mettersi d'accordo fra loro senza la Germania? In genere si osserva che è difficile rispondere a queste domande. Di sicuro, si aggiunge, c'è una cosa sola e cioè che un eventuale fallimento della conferenza ripristinerebbe secondo il governo francese la situazione creata il 19 marzo a Londra e per la quale dovrebbe rimanere in vigore l'impegno britannico di assistenza nel caso di aggressione tedesca.

La *Borsen Zeitung* scrive a questo proposito che sarà opportuno attendere l'inizio della conferenza «per vedere se i francesi non desiderino farla finita a priori con questa ragione. L'ipotesi, aggiunge, non è avventata poichè Blum ha dichiarato esplicitamente che non intende rinunciare all'accordo Laval-Litvinof del 2 maggio 1935 nè mettere in discussione il principio riaffermato da Delbos dei patti plurilaterali». Il problema fondamentale e anche l'ostacolo principale consiste, secondo il giornale, ancora sempre nell'alleanza franco-russo-cecoslovacca. «Ad ogni modo conclude la conferenza avrà un grande vantaggio: i Soviet che dal 7 marzo stanno avvelenando con zelo febbrile l'atmosfera politica europea non saranno presenti e non potranno quindi, è da sperare, lungare nemmeno indirettamente come nei giorni tra il 7 e il 19 marzo da sobillatori dietro le quinte parigine». Secondo il giornale la conferenza riunirebbe prima le quattro Potenze e cioè Francia, Italia, Inghilterra e Belgio per una sorta di inventario della situazione e collo scopo di preparare l'invito alla Germania la quale prenderebbe parte eventualmente alla discussione che verrebbe ripresa due settimane più tardi.

Le ultime manifestazioni della politica britannica vengono seguite a Berlino con vivo interesse. Il ritiro ordinato da Hoare di alcune unità navali dal Mediterraneo, di cui si osserva che esso soddisfa pur solo parzialmente un desiderio dell'Italia, e forse più ancora le dichiarazioni di Baldwin il quale, si afferma, ha in certa misura attenuato il significato delle parole pronunciate da Eden a Ginevra sugli accordi mediterranei, tutto questo viene inquadrato a Berlino nel gran valore che il governo di Londra attribuisce alla partecipazione italiana alla nuova conferenza di Locarno. Circa gli sviluppi della situazione, in questi circoli politici si ripete che senza l'Italia una conferenza limitata a Francia, Inghilterra e Belgio non avrebbe alcun senso, e probabilmente nemmeno sarebbe indetta. D'altra parte, si aggiunge, non estendendo l'invito alla Germania si otterrebbe lo stesso risultato perchè in questo modo non si farebbe che pregiudicare a priori in maniera decisiva le prospettive di una nuova Locarno.

La *Frankfurter Zeitung* dichiara che il malumore sollevato a Londra e a Parigi dal passo del presidente Greiser non ha nulla a che fare coll'insieme della situazione, giacchè si è capito che le voci in parte assai maligne sorte a seguito del nuovo caso di Danzica sono totalmente infondate. «Del resto, aggiunge, gli autori di queste voci avrebbero potuto risparmiarsene la pena se avessero riflettuto un solo istante che l'accordo con la Polonia è e deve rimanere una delle basi fondamentali della politica estera tedesca. Del resto il pensiero del governo di Varsavia sul valore della funzione commissariale difficilmente differisce da quello del Reich che ha trovato a Ginevra così drastica espressione».

L'Honduras comunica a Ginevra il suo esodo dalla Lega

Ginevra, 10 notte.

Il Segretario della Società delle Nazioni ha annunziato ufficialmente il ritiro della Repubblica dell'Honduras dal consesso ginevrino. Si apprende che la comunicazione con la quale il Governo ha annunziato la decisione di ritirarsi non contiene alcuna motivazione del passo.

Complotto rivoluzionario
scoperto e sventato a l'Avana

Avana, 10 notte.

La polizia ha sventato un complotto rivoluzionario capeggiato si afferma dall'ex-presidente della repubblica Ramon Grau San Martin. Nella giornata di ieri la polizia ha proceduto all'arresto di una ventina di ufficiali dell'esercito implicati nel complotto. La polizia annunzia che un centinaio di altri ufficiali sono designati per l'arresto. La scoperta del complotto avvenne sabato scorso in seguito all'arresto di due affiliati e quattro soldati dell'esercito. I primi due si suicidarono. L'accusa contro Grau San Martin di essere a capo di un comitato organizzatore di un movimento di rivolta in tutta l'isola è stata mossa dall'autorità militare.

Palestina

Nessuna decisione
sulla immigrazione ebrea

Londra, 10 notte.

Era corsa voce stamane che il governo britannico avesse fin da ora deciso di porre un termine all'agitazione araba in Palestina mediante l'accettazione della richiesta di ridurre l'immigrazione ebrea in quel mandato. Stasera un comunicato dichiara che «nessuna decisione è stata adottata dal governo britannico di sospendere l'immigrazione ebrea in Palestina fino a che la commissione reale non avrà riferito al governo. La composizione di tale commissione incaricata di compiere l'inchiesta nella disputa tra arabi e ebrei sarà annunciata tra breve».

GINGER ROGERS,
la celebre vedetta dello schermo si è ispirata alle eleganti cinesine per lanciare un cappello di foggia estremorientale.

Scioperi ed occupazioni
continuano nella Costa Azzurra

Nizza, 10 notte.

Gli scioperi, le occupazioni delle fabbriche e delle officine non pare siano per cessare sulla Costa Azzurra. Il municipio del piccolo comune di Mandelieu, presso Cannes, è tuttora occupato dagli scioperanti, che chiedono con insistenza le dimissioni del sindaco.

Continuano poi a essere occupate le succursali locali delle ditte automobilistiche *Berliet* e *Renault*. Da una ventina di giorni prosegue anche lo sciopero dei cantonieri come quello dei metallurgici: da un mese, quello degli asfaltatori. A Contes, i cementisti locali incrociano da tempo le braccia. Gli operai dell'impresa parigina di costruzioni metalliche hanno da vari giorni ressato i lavori al costruendo gazometro. Gli operai addetti al montaggio e alle riparazioni degli ascensori sono ancora in sciopero da varie settimane. Non hanno ripreso il lavoro i becchini dei due cimiteri di Nizza, i quali attendono con imperturbabile serenità e all'ombra dei cipressi, che vengano accettate le loro rivendicazioni. I parrucchieri non radono più barbe e i cittadini sono costretti a lasciarsi crescere le chiome.

A Cannes i grandi magazzini sono sempre occupati e le imprese edilizie sono ferme. A Valauris, la locale fabbrica di terrecotte è ancora occupata, e 400 persone si trovano nell'impossibilità di lavorare.

Stamane a Nizza, hanno cominciato lo sciopero gli operai dell'*Autocoute* e quelli della società di asfalti *Ciffreo*, che hanno occupato gli stabilimenti.

Questa, schematicamente, è la situazione odierna sulla Costa Azzurra. Domenica prossima, come si sa, dovrebbe aver luogo al palazzo delle feste la grandiosa manifestazione patriottica indetta dal *Rassemblement National*, alla quale dovrebbe prendere la parola il deputato-sindaco di St. Denis, Jacques Doriot, fondatore del partito popolare francese, che illustrerebbe gli scopi e il programma del suo partito. Ma le autorità locali non hanno ancora dato il benestare alla manifestazione, poichè il partito comunista, a mezzo del suo rappresentante, deputato Barel, eletto alle ultime elezioni, ha chiesto al governo che venga proibita il corteo e la manifestazione.

Ciò ha suscitato le proteste dell'ambiente patriottico, che chiede con insistenza alle autorità che sia provveduto affinchè la manifestazione di domenica prossima non venga turbata da incidenti che, caso mai si verificassero, verrebbero assegnati senz'altro al partito comunista, e per esso ai suoi rappresentanti.

Lo sciopero generale, ordinato dall'Unione dei sindacati operai di Avignone, ha dato motivo, oggi, fra mezzogiorno e le 14, a gravi disordini, che sono scoppiati nel cuore stesso della città provenzale.

Durante la mattinata, colonne di scioperanti avevano attraversato le piazze e percorso le strade, ordinando ai commercianti di chiudere i loro negozi. I commercianti, ai quali si sono aggiunti gli artigiani, i contadini e gli ortolani scesi in città dalle campagne vicine, si sono riuniti sulla piazza del mercato, decidendo, tutti d'accordo, di recarsi in corteo di protesta alla Prefettura.

Qui giunti i dimostranti, in numero di circa tremila, intonarono la *Marsigliese*, mentre una loro delegazione veniva ricevuta dal Prefetto. Dopo pochi minuti però, essi, senza attendere la fine della conversazione, decidevano di recarsi al Municipio, sulla cui piazza una contromanifestazione di duemila appartenenti al Fronte popolare si stava svolgendo. Lo scontro in parola era inevitabile.

Appena le due parti vennero a contatto, la zuffa s'accese nonostante l'intervento della polizia, anzi a causa di questo. La mischia assunse presto proporzioni assai vaste, dopo l'arresto di alcuni commercianti. Si lamentano parecchi feriti.

Congiura contro Stalin
scoperta dalla Ghepeù

Riga, 10 notte.

Dispacci da Mosca annunziano che a conclusione di meticolose indagini la Ghepeù è giunta sulle traccie di una vasta organizzazione antistalinista, capeggiata da certo Talur, che si occupava di vandalismi e atti di sabotaggio ai danni dello Stato. Il Talur era da qualche mese sospettato, ma non era stato possibile per lungo tempo avere le prove, data la sua estrema cautela. Ma ora, dopo lunga sorveglianza, è stato colto sul fatto assieme alla sua banda. E' risultato che gli antistalinisti avevano, fra l'altro, consumato nel corso di questi ultimi mesi diversi assassini per ragioni politiche e avvelenato centinaia di capi di bestiame in alcune fattorie della Russia meridionale. Gli arrestati verranno processati per direttissima dal Tribunale Superiore di Minsk. Si prevedono condanne severissime.

Due terroristi tedeschi
arrestati in Cecoslovacchia

Vienna, 10 notte.

A Silberbach, in Cecoslovacchia, sono stati arrestati ieri due cittadini germanici sotto l'imputazione di avere approfittato del loro soggiorno in Cecoslovacchia per preparare atti terroristici.

In loro possesso sarebbe stato trovato materiale compromettente, dal quale risulterebbe che essi agivano per incarico di un'organizzazione straniera, che avevano cercato persone di fiducia in diverse città della Cecoslovacchia.

Gli arrestati, tali Emilio Pitzuch, di Berlino, e Carlo Luedera, di Hannover, hanno dichiarato di essere stati mandati in Cecoslovacchia da un'organizzazione comunista con l'incarico di organizzare la lotta contro la Germania.

In loro possesso si sono trovati anche appunti per la fabbricazione di esplosivi e di bombe.

DORIOT
parla alla prima riunione del partito popolare francese.

I ferrovieri spagnuoli
minacciano lo sciopero

Madrid, 10 notte.

Il Governo nella sua riunione odierna ha esaminato particolarmente la situazione interna, che permane delicata a causa dei numerosi scioperi che continuano in diversi punti del Paese. In considerazione dell'atteggiamento assunto dall'organizzazione dei ferrovieri che minacciano di dichiarare lo sciopero generale, il Governo ha deciso di opporsi con tutti i mezzi legali di cui dispone a tale movimento che paralizzerebbe l'attività della nazione. Si teme, però, che le organizzazioni operaie restino sorde alle raccomandazioni ministeriali e che, malgrado tutto, lo sciopero venga dichiarato.

In alcune provincie lo sciopero dei lavoratori della terra dura tuttora ed ha causato danni ingenti. A Siviglia e in altri punti dell'Andalusia, le autorità non sono ancora riuscite a porre fine allo sciopero degli inquilini che da alcuni mesi non pagano le pigioni in segno di protesta per non avere i proprietari di casa ridotto il prezzo delle medesime del 50 per cento come gli scioperanti pretendono.

La potenza del cannone antiaereo
spedito dalla Francia alla Russia
L'interpellanza di De Kerillis

Parigi, 10 notte.

Il ministro dell'Aria Col. ha accettato la discussione immediata dell'interpellanza di De Kerillis, deputato di destra, sugli ordini dati dal ministro dell'Aria di consegnare all'U.R.S.S. un cannone antiaereo di nuovo tipo. «Sono certo ha detto De Kerillis — che il ministro dell'Aria ha ordinato di consegnare ad una Potenza straniera un cannone di nuovo modello che non ha eguale nel mondo. Gli aeroplani, come si sa, possono essere colpiti da centinaia di colpi e continuare il loro volo; il solo mezzo per abbattere un apparecchio sta nell'uso di questo nuovo cannone che permette di abbattere a colpo sicuro l'aeroplano nemico».

De Kerillis ricorda come tale cannone sia tenuto in possesso di tutte le Potenze, ma fa rilevare come l'Aeronautica francese abbia studiato un cannone da 23 mm. che segna un progresso considerevole sugli altri poichè invece di 400 colpi ne spara 800 al minuto. Di questi cannoni non esistono che sei esemplari in Francia ed uno che è stato spedito in Russia assieme ai piani di costruzione.

De Kerillis ha concluso la sua interpellanza invocando la costituzione di una Commissione d'inchiesta.

Agli attacchi del deputato dell'opposizione, il Ministro dell'Aria ha risposto che la Francia ha sempre praticato con le Potenze amiche lo scambio di brevetti relativi alle novità tecniche suscettibili di rendere più efficace la difesa nazionale e che il fatto incriminato non costituisce in se stesso nulla di anormale. Col ha soggiunto che l'arma in questione è stata creata in Francia ma da un ingegnere svizzero, il quale legalmente è libero di vendere il suo brevetto a chi gli pare. Non si tratterebbe, insomma, di un segreto carpito agli arsenali governativi francesi e il fatto che esso sia stato comunicato ad altri Governi non danneggerebbe per nulla il paese. Per prevenire la conclusione che all'estero non si manchera di ricavare dal suo discorso, il ministro ha insistito nell'affermare che, ad onta di questi scambi di armi, tra Francia e Russia non esiste un'alleanza militare ma un semplice patto di mutua assistenza. L'affermazione ha naturalmente provocato su molti banchi dei sorrisi di scetticismo.

Dopo il discorso di Col, la Camera gli ha confermato la fiducia, respingendo con 403 voti contro 162 l'ordine del giorno di biasimo presentato dal De Kerillis.

Lo straordinario caso
di uno smemorato

Berlino, 10 notte.

Nell'annuale congresso tedesco di psicologia, che si svolge attualmente a Jena, con la partecipazione di delegati di quindici Nazioni, ha suscitato viva sensazione il rapporto del dott. Stoerring, sullo straordinario caso di uno smemorato.

Il protagonista è un operaio metallurgico, certo Breundl, di 34 anni, il quale in seguito a una esplosione nell'alto forno dove lavorava perdeva la memoria in guisa tale da dimenticare immediatamente ogni cosa. Licenziato con una pensione, il disgraziato conduce da allora vita ritiratissima. Il dott. Stoerring, che l'ha fatto oggetto di studio per dieci anni interi, ha illustrato ai congressisti gli aspetti oltremodo straordinari del fenomeno. La memoria del Breundl si è arrestata al fatale 28 maggio 1926, giorno dell'esplosione. Egli crede che sia sempre il 28 maggio ed è convinto di avere tuttora ventiquattro anni. All'epoca della sciagura era fidanzato con una giovane compagna, che non ebbe il coraggio di lasciarlo e lo sposò. Ma il Breundl è sempre convinto di essere fidanzato, e quando la moglie non gli è accanto, il presente si inabissa per lui nelle tenebre.

La relazione è stata accompagnata dalla riproduzione cinematografica di scene e momenti che illustrano il singolare fenomeno, caratteristica quella, per esempio, dove il Breundl, invitato a leggere un giornale, osserva sorridendo che il foglio reca un prossolano errore di stampa. La data, dice, è sbagliata: oggi siamo al 20 maggio 1926. Il caso appare tanto più inspiegabile in quanto l'operaio risulta sanissimo in tutti gli organi, compreso il cervello che non presenta traccie di lesioni di sorta. Ogni sera alle sei il Breundl, che nell'alto forno lavorava nel turno di notte, prende il cappello e vorrebbe andare al lavoro. Il passato fino alla data fatale è sempre ben vivo nel Breundl, che invece ignora quello che è successo da allora a oggi, e per il quale la memoria attuale ha la durata di una frazione di secondo. Trascorso quest'attimo, egli tutto dimentica.

Una partita di calcio
fra le più belle donne finlandesi

Riga, 10 notte.

Telefonano da Helsinki che il comitato sportivo finlandese ha organizzato un originale incontro di calcio con la partecipazione di una squadra femminile composta dalle undici più belle donne della Finlandia tra le quali «Miss Europa». L'incontro è stato organizzato allo scopo di raccogliere i mezzi finanziari necessari per il soggiorno degli sportivi finlandesi a Berlino in occasione delle prossime Olimpiadi. L'incontro ha avuto un grandioso successo e una enorme folla di spettatori ha addirittura preso d'assalto le tribune. La squadra delle belle, come era facile prevedere, ha perso però l'incontro per 4 a 1.

IL PIU' SANO BIMBO DI TOKIO scelto tra migliaia di altri bimbi tutti belli e robusti è preso in braccio dal presidente della giuria che lo addita all'ammirazione del pubblico.

IL DUCA DI CONNAUGHT
partecipa a una riunione patriottica alla Guildhall.

Le vittime del caldo
salite a 303 negli Stati Uniti

New York, 10 notte.

L'ondata di calore e la siccità hanno causato negli Stati Uniti la morte di 303 persone. Episodi incredibili vengono comunicati dalle varie regioni colpite dalla canicola, e le temperature che vengono segnalate sembrano addirittura fantastiche.

Nell'Omaha, nel Nebraska e in qualche parte della Pensylvania, il termometro è salito, tra ieri e oggi, a più di 50 centigradi. Nella stessa New York si è avuta una temperatura di 39 gradi tanto che la polizia è stata autorizzata a fare servizio d'ordine in maniche di camicia, e in un tribunale della metropoli il giudice ha permesso ai giurati di levarsi la giacca e di sbottonarsi il colletto. Due ponti levatoi, che attraversano il fiume Harlem, in un sobborgo di New York, si sono talmente dilatati a causa del caldo da non poter più essere rinchiusi. A Perry, come raccontano i giornali, un tale che aveva deposto la propria dentiera sulla finestra, quando tornò a riprenderla, trovò i denti sparsi sul davanzale, e la sostanza con la quale erano tenuti insieme, fusa dal sole.

Cinquecento uomini stanno intanto lottando contro un incendio, che minaccia di distruggere una vastissima estensione di foreste nel Michigan.

Cinque morti a Budapest

Budapest, 10 notte.

Per il caldo eccessivo, sono morte a Budapest, cinque persone.

La drammatica uccisione di un gangster

New York, 10 notte.

Lawrence Devol, ricercatissimo superstite della banda Karpis, che era fuggito da un sanatorio criminale, è stato sorpreso dalla polizia mentre tentava di compiere un furto in una birreria a Enid, nel Oklahoma.

Il bandito ha ucciso un agente di polizia e ne ha ferito un altro: inseguito, è poi caduto crivellato di proiettili.

Smentita a una fandonia
sulla nostra riserva aurea

Roma, 10 notte.

Nei giorni scorsi un giornale svizzero, che evidentemente è malcontento per la fine delle sanzioni, ha pubblicato notizie semplicemente tendenziose sull'andamento della riserva della Banca d'Italia, che, stando ai calcoli del suddetto giornale, sarebbe diminuita di 35 milioni di sterline in conseguenza delle sanzioni.

L'«Agenzia d'Italia» è in grado di smentire nettamente questa notizia e fa nello stesso tempo rilevare che la diminuzione della riserva aurea dell'Istituto di emissione è stata contenuta in limiti ristrettissimi, grazie ai tempestivi provvedimenti adottati dal Regime con le contromisure, che hanno tagliato di netto larghe correnti di importazioni estere.

Gli acquisti alla Biennale
del Ministero dell'Educazione

Venezia, 10 notte.

S. E. il conte de Vecchi di val Cismon, ministro dell'Educazione nazionale, ha ordinato l'acquisto delle seguenti opere esposte alla XX Biennale: PITTURE: *Il taglio dei boschi* di Baccio Maria Bacci; *Ultima nave a Capraia* di Alberto Cafassi; *Giovinetta con l'anfora* di Pino Casarichi; *Camile della Giudecca* di Gigi Chessa; *Natura morta, frutta*, di Dyalma Stultus; *Il carrettiere romano* di Ferruccio Ferrazzi; *Abiti Addi di Menin*; *Meriggio coloniale* di Pippo Orinni, *Natura morta, conchiglie*, di Orazio Pigato; *Natura morta, tacchini*, di Ennio Pozzi; *Voci bianche* di Cosimo Privato; *Cambiavalute* di Alberto Salietti; *Canal Grande* di Fiorenzante Selbezzi; *Composizione* di Ottavio Steffenini; *Ritratto* di Carlo Stricceli; *Campagna romana* di Mario Vagaggini; *Lago di Arigliana* di Domenico Vallinotti.

SCULTURE: *Principessa Marina Esnapoli*, bronzo di Antonio Berti; *Donna romagnola*, bronzo di Angelo Biancini; *Fanciulla al fiume, terracotta*, di Venanzio Crocetti; *Ritratto*, terracotta di Marino Marini; *Testa di donna*, marmo di Napoleone Martinuzzi; *Primavera*, bronzo di Marcello Mascherini; *Al balcone*, bronzo di Giovanni Prini; *Paride*, bronzo di Carlo Rivalta; *Ragazza sul sole*, bronzo di Roberto Terracini; *Autoritratto morente*, bronzo di Sirio Tofanari.

Una pianta di caucciù
che potrebbe prosperare in riviera

San Remo, 10 notte.

La nostra Stazione sperimentale di floricoltura «Orazio Raimondo» diretta dal prof. Mario Calvino, sta studiando una pianta da caucciù scoperta recentemente in Lussemburgo e che potrebbe prosperare anche nella nostra riviera. Si tratta del «Taramaxum Megalorrhizon» che può dare ottimi risultati pratici. Si ricorda, in una relazione stesa al riguardo, che la produzione mondiale del caucciù si aggira sulle 860.000 tonnellate delle quali 540 mila provenienti dalle colonie inglesi e 270 mila dalle Indie olandesi. Il consumo italiano è di circa 20 mila tonnellate, tutte importate.

Due bimbi periscono
in un incendio da essi provocato

Venezia, 10 notte.

I bambini Antonio e Pietro Rasiberato, di anni 4 e 3 rispettivamente, figli di un contadino della tenuta Scotti di Cavarzere, oggi verso mezzogiorno, per ripararsi dal sole, si erano ricoverati in un porcile costruito con tavole e ricoperto di paglia. Si ritiene che uno dei due bimbi, in possesso di un fiammifero, abbia appiccato il fuoco alla piccola costruzione, che in un baleno divenne un braciere ardente. Incapaci di riaprire la portiella di ingresso, che avevano chiuso dall'interno, i due bimbi caddero tramortiti dal fumo e investiti dalle fiamme. Accorsero dei volenterosi che tentarono di salvarli, ma il maggiore venne raccolto già cadavere, e l'altro, estratto in gravissime condizioni, morì non appena trasportato all'ospedale.

La «roulette» a Venezia

San Remo, 10 notte.

Si apprende che sarebbe imminente una deliberazione governativa accordante l'apertura a Venezia di una casa da gioco sul tipo di quelle già esistenti da tempo a San Remo ed a Campione. La concessione avrebbe lo scopo di incrementare il movimento turistico attirando a Venezia, anche dall'estero, numerosi appassionati della roulette, del trente-quarante e degli altri giuochi comuni a tutti i Casinò.

Una tromba marina
presso Chioggia

Venezia, 10 notte.

Oggi verso le 15, all'inizio di un temporale scatenatosi sulla laguna, è stata notata, all'altezza del porto di Chioggia, una enorme tromba marina alta circa 250 metri e del diametro di 7. Il fenomeno è durato non più di cinque minuti e fino ad ora non si hanno notizie di disgrazie avvenute durante il suo passaggio.

SPORT

Sakuni ha vinto il Premio Domodossola

Milano, 10 notte.

Nella riunione di stasera a San Siro è stato disputato fra gli altri il Premio Domodossola (L. 20.000, m. 2000). Non hanno corso: Gazzella e Fran Castello. 1. Sakuni (51.500, Gubellini) di A. Sambruna; 2. Felizzano; 3. Colibrì. Tre lunghezze, due lunghezze. Totalizzatore: 45, 11, 7,50.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

†

Nel I° anniversario della morte di

Edoardo Agnelli

Martedì 14 Luglio verranno celebrate Messe in suffragio della Sua anima eletta:

in Torino, nella Chiesa dei Santi Angeli Custodi dalle ore 8 alle 10 e 30 Messe successive e alle 11 Messa solenne;

a Villar Perosa, nella Chiesa Parrocchiale: alle ore 7 e alle ore 8 e 30; e nella Cappella del Cimitero alle ore 9 e 30;

a Forte dei Marmi e Sestriere alle ore 11.

La Famiglia sarà riconoscente a tutti coloro che vorranno unirsi alle sue preghiere. (3867

Ieri, munita dei Conforti Religiosi, si è chiusa santamente la vita di

Roccati Angela ved. Boccardo

Intessuta di lavoro in serena bontà. La piangono i fratelli **Carlo, Giacomo, Costantino, Felicina** ved. **Bertoldo** e **Carola** ved. **Chiabotti**, il cognato Dott. **Carlo Boccardo** con le rispettive famiglie, le cognate **Boccardo**, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 11 corr., alle ore 16,30, partendo da via Nizza n. 14. Si ringraziano fin d'ora quanti prenderanno parte alla mesta funzione.

Non fiori ma preghiere.

Pompe Funebri Generali - Tel. 44-029

Stasera, alle ore 20, dopo brevissima malattia, confortata dai Carismi di N. S. R., spirava serenamente

Vincenza Maffei-Grosso

Ne danno il triste annunzio: il figlio **Francesco**, le cognate **Maffei** e famiglia, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 12 c., alle ore 8,15, partendo da piazza S. Donato n. 2.

La Messa di Trigesima sarà celebrata nella Cattedrale di San Ilario il 8 agosto, ore 9.

Pinerolo, 10 luglio '36-XIV.

G. F. Bassasso, v. 6. Pietro. Tel. 238

Alloatti Margherita n. Delvecchio

è mancata, ieri 10 corrente, all'intenso affetto dei suoi cari che l'adoravano. Ne piangono sconsolati l'immatura dipartita il marito **Giovanni**; i figli dott. **Benedetto, Bettina** col marito dott. **Torrari, Angelo**, i parenti tutti e l'affezionata **Ninin**. La Salma partirà sabato 11 corr., alle ore 16,30, da corso Re Umberto 103 per Villastellone, ove alle 17 avranno luogo i funerali.

Pompe Funebri Gerbi - Telef. 46-018

La Famiglia del compianto

Senatore Alfredo Falcioni

confortata nel suo grande dolore dalla imponente manifestazione resa all'Estinto, e dalle espressioni veramente plebiscitarie di cordoglio che le sono giunte da tutte le parti, — nella impossibilità di far pervenire a ciascuno un personale ringraziamento — esprime la propria riconoscenza alle Autorità Civili, Religiose e Militari; alle Gerarchie, agli Istituti, alle Associazioni e Corpi e loro Rappresentanze; e, infine, a tutti quanti hanno, nella luttuosa circostanza, in qualsiasi modo, voluto rendere onore alla Venerata Salma, e dar testimonianza della stima e dell'affetto di cui era circondato l'indimenticabile Estinto. (000

Domodossola, 10 luglio 1936-XIV.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia dell'

Avvocato Ugo Allora

nella impossibilità di ringraziare singolarmente, esprime i sensi della sua più viva riconoscenza alle Autorità, al Direttorio del Sindacato, e a tutte le Persone che comunque parteciparono al suo luminoso dolore.

Informa poi, che la Messa in suffragio dell'Adorato Estinto avrà luogo nella Chiesa di Santa Barbara alle ore 10 di mercoledì 15 corr.

Pompe Funebri Gerbi - Telef. 46-018

La Famiglia della

Contessa Luisa Frola Balbis

commossa e riconoscente per la dimostrazione d'affetto tributata alla cara Scomparsa, ringrazia quanti, Parenti, Autorità, Amici, e la popolazione Montanarese, presero parte al suo dolore.

Torino, 11 luglio 1936-XIV.

Pompe Funebri Gerbi - Telef. 46-018

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.